SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 130° — Numero 240

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 13 ottobre 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti all'abbonamento oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefono (06) 85082149.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Università di Cagliari

Università di Torino

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 28 settembre 1989.

Tasso di riferimento da applicare, nel periodo 15 ottobre-14 novembre 1989, alle operazioni di credito all'esportazione previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 227.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 18, quarto comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti all'esportazione;

Visto il decreto ministeriale del 1° marzo 1988, n. 123, recante condizioni, modalità e tempi di intervento del Mediocredito centrale nelle operazioni di credito inerenti alle esportazioni di merci e servizi e all'esecuzione di lavori all'estero ed, in particolare, gli articoli 13 e 14 riguardanti la determinazione del tasso di riferimento da assumere come base dell'intervento del Mediocredito centrale sulle operazioni di credito agevolato di cui al primo comma dell'art. 18 della sopracitata legge n. 227 del 1977;

Visto l'art. 3 del decreto ministeriale del 9 gennaio 1989, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1989, registro n. 1 Tesoro, foglio n. 285, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 19 gennaio 1989, con il quale è stata fissata nella misura dello 0,50 per cento la commissione onnicomprensiva da riconoscere agli istituti di credito per gli oneri relativi alle operazioni di credito agevolato con dilazione di pagamento uguale o superiore ai 24 mesi di cui alle disposizioni sopracitate;

Visto il decreto ministeriale del 28 agosto 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 214 del 13 settembre 1989, con il quale è stato fissato nella misura del 13,95 per cento il tasso di riferimento per il periodo 15 settembre-14 ottobre 1989;

Vista la comunicazione con la quale la Banca d'Italia ha reso noto che il costo medio della provvista dei fondi, rilevato ai fini della determinazione del tasso di riferimento relativo alle operazioni sopra indicate, per il periodo 15 ottobre-14 novembre 1989, è pari al 13,75 per cento;

Ritenuta valida la predetta comunicazione e dovendosi, quindi, provvedere in merito;

Decreta:

Il costo medio della provvista dei fondi per le operazioni creditizie previste dalle disposizioni indicate in premessa, per il periodo 15 ottobre-14 novembre 1989, è pari al 13,75 per cento.

In conseguenza, tenuto conto della commissione onnicomprensiva riconosciuta nella misura dello 0,50 per cento, il tasso di riferimento applicabile alle operazioni suddette, per il periodo 15 ottobre-14 novembre 1989, è pari al 14,25 per cento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 settembre 1989

Il Ministro: CARLI

89A4607

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 29 settembre 1989.

Determinazione del numero degli studenti che possono, nell'anno 1989-90, essere ammessi ai corsi di laurea funzionanti nell'Università degli studi della Calabria.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto l'art. 13 della legge 12 febbraio 1968, n. 442, che ha istituito l'Università statale degli studi della Calabria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971, n. 1329, con il quale è stato approvato lo statuto del predetto Ateneo;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1975, n. 927 e 27 settembre 1980, n. 1031, con i quali sono stati istituiti i corsi di laurea in «chimica», in «scienze geologiche» e in «scienze biologiche»;

Visti i decreti ministeriali 23 giugno 1972, 18 luglio 1973, 30 agosto 1974, 11 ottobre 1976, 30 ottobre 1976, 20 ottobre 1981 e 25 marzo 1982, con i quali è stato disposto per gli anni accademici 1972-73, 1973-74, 1974-75, 1976-77, 1981-82, l'inizio dei corsi;

Sentito il consiglio di amministrazione dell'Università degli studi della Calabria, che ha proposto il numero degli studenti ammissibili ai vari corsi di laurea in rapporto alla disponibilità delle strutture, come richiesto dall'art. 13 della legge n. 442/1968 dianzi citato;

Ritenuta l'opportunità di accogliere la ripartizione proposta dal rettore dell'Ateneo di cui trattasi, in ragione delle motivazioni adottate dallo stesso, con la lettera n. 8797 del 1° agosto 1989 di trasmissione del verbale dell'adunanza del consiglio di amministrazione (n. 23 del 24 luglio 1989);

Decreta:

Il numero degli studenti che possono, nell'anno accademico 1989-90, essere ammessi ai corsi di laurea funzionanti nell'Università degli studi della Calabria, è stabilito come segue:

corso di laurea in «scienze economiche e sociali» (indirizzi economico e sociale)	n. 250	unità
corso di laurea in economia aziendale	» 150	»
corso di laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale	» 240	»
corso di laurea in ingegneria delle tecnologie industriali	» 240	»
corso di laurea in chimica	» 60	»
corso di laurea in fisica	» 50	»
corso di laurea in matematica	» 60	»
corso di laurea in scienze biologiche	» 70	»
corso di laurea in scienze geologiche	» 70	»
corso di laurea in scienze naturali	» 70	»
corso di laurea in lettere (indirizzi moderno e classico)	» 160	»
corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo)	» 160	»
corso di laurea in filosofia	» 95	»
corso di laurea in storia	» 85	»
corso di diploma in informatica (scuola diretta a fini speciali con didattica a distanza)	» 140	»

Roma, addì 29 settembre 1989

Il Ministro: RUBERTI

89A4641

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 26 agosto 1989.

Norme regolatrici dell'attività dell'organismo di intervento per la campagna di commercializzazione del riso 1989-90.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 14 ottobre 1957, n. 1203, concernente la ratifica e l'esecuzione dell'accordo internazionale, firmato a Roma il 25 marzo 1957, per l'istituzione delle Comunità europee;

Visto il regolamento CEE n. 1418/76 del Consiglio del 21 giugno 1976, concernente l'organizzazione comune del mercato del riso, modificato da ultimo dal regolamento CEE n. 1806/89 del Consiglio del 19 giugno 1989;

Visto il regolamento CEE n. 3247/81 del Consiglio del 9 novembre 1981, relativo al finanziamento da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia, di talune misure di intervento, in particolare di quelle consistenti nell'acquisto, nel magazzinaggio e nella vendita di prodotti agricoli da parte degli organismi di intervento;

Visto il regolamento CEE n. 1220/89 del Consiglio del 3 maggio 1989, concernente il prezzo di intervento del risone per la campagna di commercializzazione 1989-90;

Visto il regolamento CEE n. 1221/89 del Consiglio del 3 maggio 1989, relativo alle maggiorazioni mensili del prezzo di intervento del risone e del riso semigreggio;

Visto il regolamento CEE n. 1129/89 del Consiglio del 27 aprile 1989, che fissa i tassi di conversione da applicare nel settore agricolo;

Visto il decreto ministeriale del 27 ottobre 1967, con il quale l'Ente nazionale risi è stato incaricato di agire, sino a quando non sarà diversamente disposto, quale organismo di intervento per l'applicazione delle norme comunitarie in materia di organizzazione comune nel mercato del riso;

Ravvisata l'opportunità di stabilire con apposito atto disciplinare, accettato e sottoscritto dall'Ente nazionale risi, le norme che l'Ente stesso è tenuto ad osservare nell'espletamento dei compiti ad esso affidati per la campagna di commercializzazione del riso 1989-90;

Decreta:

Articolo unico

Nell'espletamento dell'incarico di cui al decreto ministeriale 27 ottobre 1967, l'Ente nazionale risi è tenuto ad osservare, per la campagna di commercializzazione del riso 1989-90, le norme dell'atto disciplinare, accettato e sottoscritto dall'Ente stesso ed allegato al presente decreto.

Il presente decreto e l'allegato atto disciplinare saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 agosto 1989

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
MANNINO

Il Ministro del tesoro
CARLI

ALLEGATO

ATTO DISCIPLINARE

Art. 1.

L'Ente nazionale risi, incaricato di agire quale organismo di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato, nella esecuzione degli adempimenti previsti dal regolamento CEE n. 1418/76 del Consiglio del 21 giugno 1976, modificato da ultimo dal regolamento CEE n. 1806/89 del Consiglio del 19 luglio 1989, si atterrà, per la campagna di commercializzazione 1989-90, alle norme del regolamento CEE n. 3247/81 del Consiglio del 9 novembre 1981 nonché a quelle del presente atto disciplinare.

Art. 2.

A norma dei citati regolamenti, l'Ente nazionale risi ha l'obbligo:

a) di riportare alla campagna di commercializzazione 1989-90 tutto il risone giacente presso l'Ente al 31 agosto 1989, per conferimenti effettuati durante le campagne precedenti;

b) di acquistare tutto il risone che, prodotto nella Comunità, gli verrà offerto in vendita nel corso della campagna di commercializzazione 1989-90, purché rispondente ai requisiti stabiliti negli articoli che seguono.

Ogni offerta di vendita all'intervento deve formare oggetto di domanda scritta, presentata all'Ente nazionale risi, e non può essere inferiore a partite omogenee di quintali 200 di risone.

L'Ente stesso, inoltre, dovrà dare attuazione a tutte le particolari misure di intervento che saranno eventualmente adottate dal Consiglio delle Comunità europee, in applicazione dell'art. 6 del regolamento n. 1418/76.

Art. 3.

Gli acquisti di intervento possono essere effettuati soltanto a partire dal 1° gennaio 1990 e sino al 31 luglio 1990. Il prezzo di acquisto per il mese di gennaio 1990 è di L. 50.003,24 al quintale, pari al 94% del prezzo di intervento fissato, con regolamento CEE n. 1220/89 del Consiglio del 3 maggio 1989, in L. 52.846,76 al quintale al quale deve essere aggiunta una maggiorazione mensile di L. 348,17.

Il prodotto deve essere consegnato, a cura e spese del venditore, a piede di magazzino, non scaricato, nel centro di intervento designato dall'Ente nazionale risi e corrispondere alla seguente qualità tipo: «Riso sano, leale, mercantile, privo di odore, di qualità corrispondente alla media di un risone a grana tonda, di tipo corrispondente alla varietà Balilla, tenore di umidità 14,50%, resa alla lavorazione a fondo in grani interi (con una tolleranza del 5% di grani spuntati) 63% in peso, di cui percentuali in peso dei grani lavorati a fondo che non sono di qualità perfetta: gessati 3%, striati rossi 3%, vaiolati 1%, macchiati 0,50%, ambrati 0,125%, gialli 0,050% e con resa globale del 71%».

Per le varietà, indicate alla tabella n. 1, la qualità tipo deve corrispondere alle caratteristiche già descritte per il risone a grana tonda salvo le percentuali delle rese a grana intera e delle rese globali, come risulta dalla stessa tabella n. 1.

Tutte le altre varietà non contemplate nella tabella n. 1 sono da considerarsi, agli effetti della valutazione, alla stregua del risone a grana tonda.

Art. 4.

L'organismo di intervento può accettare partite di risone diverse dai tipi indicati al precedente art. 3, sempreché prive di odore e di insetti vivi, purché:

il tasso di umidità non superi il 15%;

la resa alla lavorazione non sia inferiore rispetto alla resa base di cui all'art. 3, di punti 14;

la percentuale di grani gessati non superi il 6% per i risi a grana tonda ed il 4% per gli altri risi;

la percentuale di grani striati rossi non superi il 10% per i risi a grana tonda ed il 5% per gli altri risi;

la percentuale di grani vaiolati non superi il 3% per i risi a grana tonda ed il 2% per gli altri risi;

la percentuale di grani macchiati non superi l'1% per i risi a grana tonda e lo 0,75% per gli altri risi;

la percentuale di grani ambrati non superi l'1% per i risi a grana tonda e lo 0,50% per gli altri risi;

la percentuale di grani gialli non superi lo 0,175% sia per i risi a grana tonda, sia per gli altri risi.

Art. 5.

All'atto del ricevimento del prodotto si procederà al campionamento delle singole partite, eseguito alla presenza del venditore o, in sua assenza, da chi effettua materialmente la consegna e che s'intende senz'altro a ciò delegato.

La valutazione del prodotto sarà fatta in applicazione delle tabelle allegate al presente atto disciplinare.

Effettuate la consegna e la valutazione del prodotto, l'Ente nazionale risi provvede al pagamento del prodotto stesso.

Art. 6.

Ai prezzi stabiliti a norma degli articoli precedenti deve essere applicata, a partire dal 1° gennaio 1990 e per sette mesi consecutivi, una maggiorazione mensile di L. 348,17 per quintale di risone fino ad un massimo di L. 2.437,22.

Art. 7.

Il finanziamento occorrente per l'acquisto del prodotto e per la conservazione delle eventuali giacenze di fine campagna al 31 agosto 1989, nonché quello per le spese di gestione di cui al seguente art. 13, dev'essere assicurato dall'Ente nazionale risi, anche mediante operazioni di credito garantite dal privilegio legale sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita, mediante apposite convenzioni con istituti di credito.

Lo schema di tali convenzioni dovrà essere approvato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministero del tesoro, sentita la Banca d'Italia.

Art. 8.

L'Ente nazionale risi deve provvedere alla buona conservazione del risone acquistato, adottando tutte le misure necessarie per evitare scondizionamenti del prodotto.

Le quantità acquistate devono essere tenute ben sistemate per consentire in ogni momento l'accertamento, anche a cubatura, dei monti, nonché il costante controllo del condizionamento del prodotto; esse devono essere tenute separate formando monti unici per tipo e varietà.

Presso ogni magazzino deve essere istituito un registro di carico e scarico nel quale devono essere riportati tutti i movimenti di entrata e di uscita del prodotto per quantità, qualità e caratteristiche.

Art. 9.

L'Ente nazionale risi è responsabile di eventuali perdite derivanti da furti, incendi, ammanchi, nonché da avarie non dipendenti da causa di forza maggiore.

Art. 10.

Le vendite del prodotto dovranno essere effettuate a mezzo di bandi d'asta e le relative aggiudicazioni saranno fatte in favore di coloro che offriranno i prezzi più favorevoli.

Il prezzo di vendita, comunque, non potrà essere inferiore al prezzo di intervento valido al momento dell'aggiudicazione, maggiorato di L. 813,38 al quintale.

L'Ente nazionale risi è tenuto ad assicurare la massima pubblicità dei relativi bandi di gara, il cui schema tipo dovrà essere quello già approvato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 11.

Le eventuali giacenze che dovessero risultare invendute al 31 agosto 1990, saranno conservate a cura dell'Ente nei magazzini di deposito e dovranno essere comunicate al Ministero dell'agricoltura e delle foreste entro il 15 settembre 1990.

Art. 12.

È fatto obbligo all'Ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico affidatogli.

Tutta la documentazione della gestione e le relative scritture contabili devono essere tenute scrupolosamente aggiornate e sempre a disposizione per tutti quei controlli che si riterrà opportuno di disporre.

Art. 13.

La gestione, che ha inizio il 1° settembre 1989 e termina il 31 agosto 1990, deve essere condotta con criteri della più rigida economia.

Sono a carico della gestione tutte le spese sostenute dall'Ente per l'espletamento dell'incarico affidato e precisamente:

a) spese generali di amministrazione;
b) spese tecniche:

1) spese globali effettive di immagazzinamento e di uscita dai magazzini;
2) spese effettive di magazzinaggio;
3) spese effettive di essiccazione,

c) oneri di finanziamento.

Eventuali spese di carattere straordinario, che si rendessero necessarie per il regolare svolgimento del compito affidato all'Ente, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e saranno riconosciute, in quanto ritenute congrue, in base alla documentazione resa.

Per le spese di cui alle lettere *a)* e *b)* l'Ente nazionale risi dovrà trasmettere, entro il 30 novembre 1990, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, gli elementi necessari per un giudizio di congruità, che sarà espresso d'intesa con il Ministero del tesoro.

Il costo del finanziamento dovrà risultare dagli estratti conto rilasciati dagli istituti bancari interessati.

Art. 14.

Il rendiconto della gestione, da compilare con le modalità stabilite per le precedenti campagne dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con quello del Tesoro, deve essere allegato al bilancio dell'Ente nazionale risi dell'esercizio 1990, di cui è parte integrante.

Detto rendiconto deve essere trasmesso, entro il 31 dicembre 1990 al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e a quello del Tesoro.

Art. 15.

È facoltà del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e di quello del tesoro di disporre ispezioni e controlli per accertare il regolare ed esatto adempimento dell'incarico affidato all'Ente nazionale risi.

Art. 16.

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si riserva di impartire le necessarie ed opportune disposizioni affinché, nel corso della campagna di commercializzazione, l'attività dell'Ente sia svolta nel pieno rispetto delle norme dei regolamenti comunitari per il conseguimento dei fini che la Comunità economica europea intende assicurare con l'attuazione di una politica agricola comune nel settore risiero.

Roma, addì 26 agosto 1989

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste
MANNINO

Il Ministro del tesoro
CARLI

Per incondizionata accettazione
L'ENTE NAZIONALE RISI

Il presidente
CARRÀ

Il direttore generale
POLITI

TABELLA N. 1

RENDIMENTO DI BASE ALLA LAVORAZIONE

Designazione della qualità del riso	Resa in grani interi	Resa globale
Balilla, Balilla G.G., Balilla Sollana, Bomba, Bombon, Colina, Frances, Liso, Matusaka, Monticelli, Pegonil, Ticinese, Lido, Argo, Elio	63%	71%
Bahia, Carola, Cristal, Girona, Júcar, Navile, Niva, Rosa Marchetti, Senia, Sequial, Stirpe, Vitro, Italico, Koral, Cigalon, Cripto, Alfa	60%	70%
Anseatico, Arlésienne, Baldo, Betis, Italpatna, Redi, Ribe, Ribello, Ringo, Rizzotto, Rocca, Roma, Romanico, Romeo, Tebre, Volano, Veneria, Pierina Marchetti, Smeraldo, Marathon, Euribe	59%	70%
Europa, Espanique A, Institut de céréales 5593, Silla, S. Andrea	58%	70%
Arborio, Blue Belle, Blue Bonnet, Institut de céréales 7821, Onda, Calendal, Arlatan, Roxani, Razza 82	56%	70%
Cesariot, Maratelli, Precoce Rossi	56%	68%
Carnaroli, Vialone Nano	55%	70%
Delta	55%	68%
Axios, Ergropi, Strimonas, Bonnet Bell	54%	69%

TABELLA N. 2

DETRAZIONI RELATIVE AL TASSO DI UMIDITÀ

Tasso	Detrazioni
Dal 14,51 al 15,00%	Dal peso del risone deve essere detratto il peso dell'acqua eccedente il 14,50%

TABELLA N. 3

MAGGIORAZIONI E DETRAZIONI RELATIVE ALLA RESA ALLA LAVORAZIONE

	Maggiorazioni e detrazioni per punti di rendimento Lire/q.le
1) Rendimento del risone in grani interi di riso lavorato:	
a) superiore al rendimento di base	maggiorazione di L. 422,18
b) inferiore al rendimento di base	detrazione di L. 422,18
2) Rendimento globale del risone in riso lavorato:	
a) superiore al rendimento di base	maggiorazione di L. 317,90
b) inferiore al rendimento di base	detrazione di L. 317,90

TABELLA N. 4

DETRAZIONI RELATIVE AI DIFETTI DEI GRANI

Difetti dei grani	Percentuale dei difetti		Detrazioni Lire/q.le
	Risone a grani tondi	Altri tipi di risone	
Gessati	dal 3 al 6%	dal 3 al 4%	L. 264,07 per $^1/_2$ punto
Striati rossi	dal 3 al 10%	dal 3 al 5%	L. 264,07 per punto
Vaiolati	dall' 1 al 3%	dall' 1 al 2%	L. 396,95 per $^1/_2$ punto
Macchiati	dallo 0,50 all' 1%	dallo 0,50 allo 0,75%	L. 396,95 per $^1/_4$ di punto
Ambrati	dallo 0,125 all' 1%	dallo 0,125 allo 0,50%	L. 396,95 per $^1/_4$ di punto
Gialli	dallo 0,050 allo 0,175%	dallo 0,50 allo 0,175%	L. 2.114,27 per $^1/_8$ di punto

NOTE

Avvertenza:

Il testo della nota qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura della disposizione di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo unico:

Il D.M. 27 ottobre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 9 dicembre 1967, recava norme regolatrici dell'attività dell'organismo di intervento per la campagna di commercializzazione del riso 1967-68, in esecuzione degli adempimenti previsti dal regolamento CEE n. 359/67 del 25 luglio 1967.

89A4588

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 22 agosto 1989.

Integrazione e rettifica al decreto ministeriale 30 luglio 1986 riguardante l'estinzione della mensa vescovile e dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Camerino.

IL MINISTERO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 30 luglio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre 1986, relativo all'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati estintisi, unitamente alla mensa vescovile, nella diocesi di Camerino;

Visto il proprio decreto in data 23 febbraio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo 1988, con il quale detto elenco venne integrato e rettificato;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano rettifica ed integra ulteriormente l'elenco di cui trattasi;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale in data 30 luglio 1986 richiamato in premessa:

l'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati, estintisi nella diocesi di Camerino contestualmente alla nascita dell'Istituto per il sostentamento del clero, è ulteriormente integrato come segue:

PROVINCIA DI MACERATA

198. Comune di Pievetorina, cappellania dei Santi Pietro e Paolo in Capodacqua, con sede in 62036 Pievetorina, frazione Capodacqua.

199. Comune di San Ginesio, beneficio di S. Croce, con sede in 62026 San Ginesio, località S. Croce.

200. Comune di Visso, prebenda parrocchiale della Concezione, con sede in 62039 Visso.

201. Comune di Visso, beneficio Maria SS.ma di Piano Alberto (noto anche come «Maria SS.ma di Piano Alberto»), con sede in 62039 Visso, località Piano Alberto;

l'esatta denominazione e sede dei benefici di cui ai numeri d'ordine 13, 15, 35, 43, 57, 60, 64, 70, 72, 84, 107, 118, 120, 121, 131, 140, 156, 164, 170, 172, 189, 192 e 194 è la seguente:

13. Comune di Belforte del Chienti, prebenda parrocchiale di S. Eustachio in Belforte del Chienti (nota anche quale «cappellania Baldassarri e priorato di S. Eustachio livellario»), con sede in 62031 Belforte del Chienti (Macerata).

15. Comune di Bolognola, prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Bolognola (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Michele e S. Nicolò in Bolognola» e «cappella in Bolognola cappellania di Maria Santissima Maria delle Grazie iuspatronato de popolani»), con sede in 62030 Bolognola (Macerata).

35. Comune di Camerino, prebenda parrocchiale di S. Gregorio in Dinazzano (nota anche quale «prebenda parrocchiale di Capolapiaggia», «prebenda parrocchiale di S. Gregorio in Torrone e Capolapiaggia» e «parrocchia di S. Gregorio in Dinazzano»), con sede in 62032 Camerino (Macerata), località S. Gregorio.

43. Comune di Camerino, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Polverina (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Lorenzo in Colpolina di Fiastra» e «beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Polverina e Colpolina di Fiastra»), con sede in 62037 Polverina (Macerata).

57. Comune di Camporotondo di Fiastrone, prebenda parrocchiale di S. Marco in Camporotondo (nota anche quale «beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista in Camporotondo di Fiastrone»), con sede in 62020 Camporotondo di Fiastrone (Macerata).

60. Comune di Castelraimondo, prebenda parrocchiale dell'Assunta in Castel S. Maria di Castelraimondo (nota anche quale «prebenda parrocchiale in Castel S. Maria», «cappellania erigenda di Maria SS. Addolorata» e «cappellania di Maria SS.ma Addolorata in Castel S. Maria di Castelraimondo»), con sede in 62022 Castelraimondo (Macerata), frazione Castel S. Maria.

64. Comune di Castelraimondo, prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Santangelo di Castelraimondo (nota anche quale «prebenda parrocchiale in Sant Angelo», «beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Santangelo» e «legato Salvatori Giacomo proprietario - parrocchia di S. Angelo amministra»), con sede in 62022 Castelraimondo (Macerata), frazione Sant'Angelo.

70. Comune di Castelsantangelo sul Nera, prebenda parrocchiale di S. Pietro in Vallinfante (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Pietro», «beneficio di tutti i Santi in Vallinfante nella parrocchia di Vallinfante» e «altare di S. Giuseppe nella parrocchia di Vallinfante in Vallinfante»), con sede in 62030 Castelsantangelo sul Nera (Macerata), frazione Vallinfante.

72. Comune di Cessapalombo, prebenda parrocchiale di S. Salvatore in Monastero di Cessapalombo (nota anche quale «beneficio o prebenda parr. di S. Salvatore in Monastero di Cessapalombo»), con sede in 62020 Cessapalombo (Macerata), frazione Monastero.

84. Comune di Fiastra, prebenda parrocchiale di S. Croce in Podalla di Fiastra (nota anche quale «prebenda parrocchiale di Sant'Andrea in Podalla di Fiastra», «cappella della parrocchia di S. Bernardino in Podalla» e «sagrestia nella parrocchia di Colpodalla Fiastra»), con sede in 62033 Fiastra (Macerata), frazione Podalla.

107. Comune di Montecavallo, prebenda parrocchiale di S. Cristoforo in Selvapiana (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Maria in Selvapiana di Montecavallo» e «prebenda parrocchiale in Selvapiana»), con sede in 62030 Montecavallo (Macerata), frazione Selvapiana.

118. Comune di Pievebovigliana, prebenda parrocchiale di S. Giusto in S. Maroto (nota anche quale «prebenda parrocchiale della Curia di S. Giusto», «beneficio di S. Giusto in S. Maroto», «cappellania patronato dei parrocchiani della cura di S. Giusto in S. Maroto», «parrocchia della cura di S. Giusto in S. Maroto», «cappellania Pericoli di S. Giusto in S. Maroto di Pievebovigliana», «parrocchiani della curia di S. Giusto in San Maroto», e «prebenda parrocchiale di S. Giusto in San Martino»), con sede in 62035 Pievebovigliana (Macerata), frazione S. Maroto.

120. Comune di Pievetorina, prebenda parrocchiale di S. Paterniano in Antico (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Antonio in Antico di Pieve» e «cappella di S. Antonio Pievetorina»), con sede in 62036 Pievetorina (Macerata), frazione Antico e Gallano.

121. Comune di Pievetorina, prebenda parrocchiale di S. Pietro in Appennino di Pieve (nota anche quale «cappella dei SS. Pietro e Paolo» e «legato Pio per l'istruzione dei giovinetti di Appennino in Pievetorina»), con sede in 62030 Appennino (Macerata).

131. Comune di Pievetorina, prebenda parrocchiale di S. Andrea in Seggiole e Lucciano (nota anche quale «parrocchia di S. Andrea in Seggiole e Lucciano»), con sede in 62036 Pievetorina (Macerata), frazione Seggiole e Lucciano.

140. Comune di San Ginesio prebenda parrocchiale di Cerreto in San Ginesio (nota anche quale «beneficio o prebenda parrocc. di S. Gregorio Magno in Cerreto di San Ginesio»), con sede in 62026 San Ginesio (Macerata), frazione Cerreto.

156. Comune di Sarnano, prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in S. Agostino di Sarnano (nota anche quale «beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in S. Agostino» e «parrocchia di S. Michele Arcangelo in S. Agostino»), con sede in 62028 Sarnano (Macerata).

164. Comune di Serrapetrona, prebenda parrocchiale di S. Lorenzo Martire in San Venanzo di Serrapetrona (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Venanzo in Castel San Venanzo», «prebenda parrocchiale di Castel San Venanzo di Serrapetrona», «parrocchia di Castel San Venanzo Serrapetrona» e «cappellania di S. Luca in Castello d'Aria»), con sede in 62020 Serrapetrona (Macerata), frazione Castel S. Venanzo.

170. Comune di Serravalle di Chienti, prebenda parrocchiale di S. Egidio in Civitella di Serravalle di Chienti (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Pietro in Civitella», «beneficio parrocchiale di S. Egidio in Civitella di Serravalle» e «beneficio di Maria Maddalena in Civitella»), con sede in 62038 Serravalle di Chienti (Macerata), frazione Civitella.

172. Comune di Serravalle di Chienti, prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Corgneto di Serravalle di Chienti (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Pietro in Corgneto», «cappella di S. Francisco in Corgneto» e «cappella del Carmine in Corgneto»), con sede in 62038 Serravalle di Chienti (Macerata), frazione Corgneto.

189. Comune di Visso, prebenda parrocchiale di S. Maria in Mevale (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta in Mevale Visso», «prebenda parrocchiale in Mevale-Pievania in S. Maria», «prebenda parrocchiale in Mevale-Pievania S. Marco», «canonicato di Santa Maria nella chiesa parrocchiale di Mevale», «cappella di S. Nicola in Mevale» e «cappella della Madonna di Mevale in Visso»), con sede in 62039 Visso (Macerata), frazione Mevale.

192. Comune di Visso, prebenda parrocchiale di S. Andrea in Villa San Antonio (nota anche quale «prebenda parrocchiale di S. Andrea», «prebenda parrocchiale di S. Antonio in Villa S. Antonio» e «prebenda parrocchiale di S. Antonio in Visso»), con sede in 62039 Visso (Macerata), frazione Villa S. Antonio.

194. Comune di Visso, prebenda parrocchiale di Maria SS. in Visso (nota anche quale «prebenda parrocchiale di Rio Freddo in Visso», «cappella di S. Giovanni in Vallopa» e «cappellania di S. Stefano in Vallopa»), con sede in 62039 Visso (Macerata).

Roma, addì 22 agosto 1989

Il Ministro: GAVA

89A4606

DECRETO 19 settembre 1989.

Integrazione al decreto ministeriale 12 dicembre 1986 riguardante il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a settantacinque parrocchie e la perdita della personalità giuridica civile da parte di sessantasei chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Piazza Armerina.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 12 dicembre 1986, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio 1987 con il quale:

venne conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle settantacinque parrocchie costituite nella diocesi di Piazza Armerina;

vennero dichiarate estinte sessantasei chiese parrocchiali;

vennero individuate la o le parrocchie che succedevano a ciascuna chiesa parrocchiale;

Visti i propri decreti in data 21 aprile e 3 ottobre 1987, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio e del 15 ottobre 1987, con i quali vennero rettificati la denominazione e sede di una parrocchia e un rapporto successorio;

Visto il provvedimento con il quale il vescovo diocesano integra gli elenchi delle chiese parrocchiali estinte e dei connessi rapporti successori;

Visti gli articoli 29 e 30 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Nel decreto ministeriale in data 12 dicembre 1986 richiamato in premessa:

l'inizio dell'art. 3 è sostituito come segue:

«Dalla predetta data perdono la personalità giuridica civile le seguenti centoquarantasei chiese parrocchiali:»;

l'elenco di cui al citato art. 3 è integrato come segue:

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

67. Comune di Butera, chiesa parrocchiale Anime Purganti, sita in 93011 Butera, contrada Purgatorio.

68. Comune di Butera, chiesa parrocchiale di S. Francesco di Assisi, sita in 93011 Butera, piazza A. Gramsci.

69. Comune di Butera, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 93011 Butera, piazza Dante, 23.

70. Comune di Butera, chiesa parrocchiale del Carmine, sita in 93011 Butera, via Principe di Piemonte, 34.

71. Comune di Butera, chiesa parrocchiale Santa Maria di Gesù, sita in 93011 Butera, piazza Fra Tommaso, 28.

72. Comune di Butera, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, sita in 93011 Butera, via Aldo Moro, 6.

73. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Biagio, sita in 93012 Gela, presso Cimitero.

74. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Benedetto, sita in 93012 in Gela, via sen. Giuseppe Damaggio, 110.

75. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Francesco di Paola, sita in 93012 Gela, corso V. Emanuele, 137.

76. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Giovanni, sita in 93012 Gela, via Damaggio Salvatore Fischetti, 84.

77. Comune di Gela, chiesa parrocchiale Maria SS. dell'Alemanna, nota anche come Santuario Maria SS. dell'Alemanna, sita in 93012 Gela Via.

78. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 93012 Gela, corso V. Emanuele, 307.

79. Comune di Gela, chiesa parrocchiale SS. Salvatore e Rosario, sita in 93012 Gela, corso V. Emanuele, 270.

80. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale del Calvario, sita in 93013 Mazzarino, contrada Calvario.

81. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale San Domenico, sita in 93013 Mazzarino, corso V. Emanuele, 333.

82. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale di San Francesco di Paola, sita in 93013 Mazzarino, via Bivona.

83. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 93013 Mazzarino, via S. Giuseppe, 74.

84. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, sita in 93013 Mazzarino, Piano Concezione, 8.

85. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Madonna delle Grazie, sita in 93013 Mazzarino, contrada Piano.

86. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Signore dell'Olmo, sita in 93013 Mazzarino, largo Olmo, 1.

87. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso dei Miracoli, sita in 93013 Mazzarino, via Bivona.

88. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Signore del Ritrovato, sita in 93013 Mazzarino, contrada Calvario.

89. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 93013 Mazzarino, largo Spirito Santo, 1.

90. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale S. Antonio di Padova, sita in 93015 Niscemi, via Mazzini, 45.

91. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale SS. Croci, nota anche come S. Croce, sita in 93015 Niscemi, largo S. Croce, 5.

92. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale S. Giuseppe di Tanasio, sita in 93015 Niscemi, contrada Pilacane.

93. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale Madonna dello Spasimo, sita in 93015 Niscemi, largo Spasimo, 14.

94. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale Maria SS. del Bosco, sita in 93015 Niscemi, via Madonna, 100.

95. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale di Maria SS. Addolorata intesa anche Confratia del SS. Crocifisso nella Chiesa di Maria Santissima Addolorata, sita in 93015 Niscemi, piazza Vittorio Emanuele.

96. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale di Maria SS. delle Grazie, sita in 93015 Niscemi, via Scuole, 17.

97. Comune di Riesi, chiesa parrocchiale della S. Croce, sita in 93016 Riesi, largo S. Croce, 1.

98. Comune di Riesi, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso, sita in 93016 Riesi, piazza Crocifisso, 8.

PROVINCIA DI ENNA

99. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale degli Angeli, nota anche come Chiesa Angeli, sita in 94010 Aidone, via Angeli, 37.

100. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale dell'Annunziata, sita in 94010 Aidone, via Arconide, 76.

101. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Antonio sita in 94010 Aidone, via Erbitea, 208.

102. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso della Provvidenza, sita in 94010 Aidone, via Marconi, 39.

103. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in 94010 Aidone, via Garibaldi, 17.

104. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Aidonetto, sita in 94010 Aidone, contrada Casino.

105. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 94010 Aidone, via Domenico Minolfi Scovazzo, 32.

106. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Leone, sita in 94010 Aidone, piazza Umberto I.

107. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale della Madonna delle Grazie, sita in 94010 Aidone, via Erbitea, 208.

108. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmelo, sita in 94010 Aidone, piazza Gaetano Scovazzo, 3.

109. Comune di Barrafranca, chiesa parrocchiale del Collegio di Maria, sita in 94012 Barrafranca, via Collegio, 15.

110. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Benedetto, nota come S. Giuseppe, sita in 94100 Enna, piazza Maestro Coppola.

111. Comune di Enna, chiesa parrocchiale dei Cappuccini, sita in 94100 Enna, presso cimitero.

112. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Chiara, sita in 94100 Enna, piazza Napoleone Colajanni.

113. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Madonna della Donna Nuova, sita in 94100 Enna, via S. Onofrio.

114. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, nota anche come cappella Maria SS. delle Grazie, sita in 94100 Enna, piazza S. Agostino.

115. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Maria SS. di Valverde, sita in 94100 Enna, via Valverde.

116. Comune di Enna, chiesa parrocchiale S. Maria di Gesù di Montesalvo, sita in 94100 Enna, via IV Novembre.

117. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Santuario di Papardura, sita in 94100 Enna, contrada Papardura.

118. Comune di Enna, chiesa parrocchiale del Salvatore, sita in 94100 Enna, via Salvatore, 1.

119. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 94100 Enna, via Flora, 41.

120. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Teresa, nota come chiesa sotto il titolo della Compagnia del Carmine, sita in 94100 Enna, via Roma.

121. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Anime Sante del Purgatorio, sita in 94015 Piazza Armerina, via Umberto.

122. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di S. Barbara, sita in 94015 Piazza Armerina, discesa S. Barbara.

123. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Dommartino, sita in 94015 Piazza Armerina, contrada Dommartino.

124. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza S. Francesco.

125. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 94015 Piazza Armerina, via Mazzini.

126. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 94015 Piazza Armerina, via S. Lucia, 12.

127. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Madonna del Carmine, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Sottosanti.

128. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 94015 Piazza Armerina, Piano S. Martino.

129. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Maria SS. dell'Indirizzo, sita in 94015 Piazza Armerina, strada prov. Piazza Armerina-Barrafranca.

130. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Maria SS. di Piazza Vecchia, sita in 94015 Piazza Armerina, contrada Piazza Vecchia.

131. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di Maria SS. della Neve, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Castello, 27.

132. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale S. Nicolò, sita in 94015 Piazza Armerina, via Gervasi, 1.

133. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale del Carmine, sita in 94016 Pietraperzia, via V. Emanuele, 202.

134. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Elia, sita in 94016 Pietraperzia, via S. Elia.

135. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 94016 Pietraperzia, via S. Giuseppe.

136. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale Maria SS. del Rosario, sita in 94016 Pietraperzia, piazza Matteotti, 2.

137. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Nicolò, sita in 94016 Pietraperzia, via S. Nicolò, 30.

138. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Orsola, sita in 94016 Pietraperzia, discesa S. Orsola, 88.

139. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale San Rocco, sita in 94016 Pietraperzia, corso V. Emanuele, 62.

140. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 94016 Pietraperzia, via Minicone, 32.

141. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in 94019 Valguarnera, via Sebastiano Arena, 22.

142. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in 94019 Valguarnera, via S. Sebastiano Arena.

143. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Croce nota anche come Calvario, sita in 94019 Valguarnera, contrada Calvario.

144. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Abbandonato, sita in 94019 Valguarnera, via Mazzini.

145. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Liborio, sita in 94019 Valguarnera, via Garibaldi, 229.

146. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale del Purgatorio, sita in 94019 Valguarnera, via Carlo Cattaneo;

l'inizio dell'art. 4 è sostituito come segue:

«Alle centoquarantasei chiese parrocchiali estinte di cui al precedente art. 3 succedono in tutti i rapporti attivi e passivi:

relativamente alle seguenti novantanove chiese parrocchiali, le parrocchie, aventi diversa sede e diversa denominazione, per ognuna indicate:»;

l'elenco di cui al citato art. 4 è integrato come segue:

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

20. Comune di Butera, chiesa parrocchiale Anime Purganti, sita in 93011 Butera, contrada Purgatorio, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Rocco, sita in 93011 Butera, via Diaz.

21. Comune di Butera, chiesa parrocchiale di S. Francesco di Assisi, sita in 93011 Butera, piazza A. Gramsci, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Rocco, sita in 93011 Butera, via Diaz.

22. Comune di Butera, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 93011 Butera, piazza Dante, 23, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Tommaso, chiesa madre, sita in 93011 Butera, piazza Matrice.

23. Comune di Butera, chiesa parrocchiale del Carmine, sita in 93011 Butera, via Principe di Piemonte, 34, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Tommaso, chiesa madre, sita in 93011 Butera, piazza Matrice.

24. Comune di Butera, chiesa parrocchiale Santa Maria di Gesù, sita in 93011 Butera, piazza Fra Tommaso, 28, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Tommaso, chiesa madre, sita in 93011 Butera, piazza Matrice.

25. Comune di Butera, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, sita in 93011 Butera, via Aldo Moro, 6, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Rocco, sita in 93011 Butera, via Diaz.

26. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Benedetto, sita in 93012 Gela, via sen. Giuseppe Damaggio, 110, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. Assunta in cielo, chiesa madre, sita in 93012 Gela, piazza Umberto I.

27. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Biagio, sita in 93012 Gela, largo S. Biagio, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giacomo Maggiore, sita in 93012 Gela, piazza S. Giacomo.

28. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola, sita in 93012 Gela, corso V. Emanuele, 137, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. Assunta in cielo, chiesa madre, sita in 93012 Gela, piazza Umberto I.

29. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di San Giovanni, sita in 93012 Gela, via Damaggio Salvatore Fischietti, 84, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. Assunta in cielo, chiesa madre, sita in 93012 Gela, piazza Umberto I.

30. Comune di Gela, chiesa parrocchiale Maria SS. dell'Alemanna, nota anche come Santuario Maria SS. dell'Alemanna, sita in 93012 Gela, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Domenico Savio, sita in 93012 Gela, piazza D. Bosco.

31. Comune di Gela, chiesa parrocchiale di S. Rocco, sita in 93012 Gela, corso V. Emanuele, 307, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. Assunta in cielo, chiesa madre, piazza Umberto I.

32. Comune di Gela, chiesa parrocchiale del SS. Salvatore e Rosario, sita in 93012 Gela, corso V. Emanuele, 270, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. Assunta in cielo, chiesa madre, sita in 93012 Gela, piazza Umberto I.

33. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale del Calvario, sita in 93013 Mazzarino, contrada Calvario, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 93013 Mazzarino, piazza Convento.

34. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale S. Domenico, sita in 93013 Mazzarino, corso V. Emanuele, 333, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, sita in 93013 Mazzarino, piazza Regina del Mazzaro.

35. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola, sita in 93013 Mazzarino, via Bivona, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria della Neve, chiesa madre, sita in 93013 Mazzarino, corso Vittorio Emanuele.

36. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, sita in 93013 Mazzarino, via S. Giuseppe, 74, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria della Neve, chiesa madre, sita in 93013 Mazzarino, corso Vittorio Emanuele.

37. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, sita in 93013 Mazzarino, Piano Concezione, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria della Neve, chiesa madre, sita in 93013 Mazzarino, corso Vittorio Emanuele.

38. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Madonna delle Grazie, sita in 93013 Mazzarino, contrada Piano, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 93013 Mazzarino, piazza Convento.

39. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Signore dell'Olmo, sita in 93013 Mazzarino, largo Olmo, 1, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, sita in 93013 Mazzarino, piazza Regina del Mazzaro.

40. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale SS. Crocifisso dei Miracoli, sita in 93013 Mazzarino, via Bivona, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria della Neve, chiesa madre, sita in 93013 Mazzarino, corso Vittorio Emanuele.

41. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Signore del Ritrovato, sita in 93013 Mazzarino, contrada Calvario, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 93013 Mazzarino, piazza Convento.

42. Comune di Mazzarino, chiesa parrocchiale Spirito Santo, sita in 93013 Mazzarino, largo Spirito Santo, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. della Lacrima, sita in 93013 Mazzarino, via Lacrima.

43. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale S. Antonio di Padova, sita in 93015 Niscemi, via Mazzini, 45, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giuseppe, sita in 93015 Niscemi, via Crescimone.

44. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale SS. Croci, nota anche come S. Croce, sita in 93015 Niscemi, largo S. Croce, 5, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria d'Itria, chiesa madre, sita in 93015 Niscemi, via Menzo.

45. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale S. Giuseppe di Tanasio, sita in 93015 Niscemi, contrada Pilacane, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Cuore di Gesù, sita in 93015 Niscemi, corso Gramsci.

46. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale Madonna dello Spasimo, sita in 93015 Niscemi, largo Spasimo, 14, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria della Speranza, sita in 93015 Niscemi, via Madonna dello Spasimo.

47. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale Maria SS. del Bosco, sita in 93015 Niscemi, via Madonna, 100, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Francesco d'Assisi, sita in 93015 Niscemi, via Madonna.

48. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale di Maria SS. Addolorata intesa anche Confratia del SS. Crocifisso nella Chiesa di Maria SS. Addolorata, sita in 93015 Niscemi, piazza Vittorio Emanuele, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria d'Itria, chiesa madre, sita in 93015 Niscemi, via Menzo.

49. Comune di Niscemi, chiesa parrocchiale di Maria SS. delle Grazie, nota anche come chiesa Grazia di Niscemi, sita in 93015 Niscemi, via Scuole, 17, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria d'Itria, chiesa madre, sita in 93015 Niscemi, via Menzo.

50. Comune di Riesi, chiesa parrocchiale della S. Croce, sita in 93016 Riesi, largo S. Croce, 1, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giuseppe, sita in 93016, via Trieste.

51. Comune di Riesi, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso, sita in 93016 Riesi, piazza Crocifisso, 8, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. della Catena, chiesa madre, sita in 93016 Riesi, via Garibaldi.

PROVINCIA DI ENNA

52. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale degli Angeli, nota anche come chiesa Angeli, sita in 94010 Aidone, via Angeli, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo Martire, chiesa madre, sita in 94010 Aidone, via Roma.

53. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale dell'Annunziata, sita in 94010 Aidone, via Arconide, 76, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo Martire, chiesa madre, sita in 94010 Aidone, via Roma.

54. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Antonio sita in 94010 Aidone, via Erbitea, 208, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo Martire, chiesa madre, sita in 94010 Aidone, via Roma.

55. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso della Provvidenza, sita in 94010 Aidone, via Marconi, 33, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. di Lourdes, sita in 94010 Aidone, largo S. Anna.

56. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni, sita in 94010 Aidone, via Garibaldi, 17, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. di Lourdes, sita in 94010 Aidone, largo S. Anna.

57. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Giovanni Aidonetto, sita in 94010 Aidone, contrada Casino, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo Martire, chiesa madre, sita in 94010 Aidone, via Roma.

58. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di San Giuseppe, sita in 94010 Aidone, via Domenico Minolfi Scovazzo, 32, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria La Cava, sita in 94010 Aidone, via Sac. Trupia.

59. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale di S. Leone, sita in 94010 Aidone, piazza Umberto I, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo Martire, chiesa madre, sita in 94010 Aidone, via Roma.

60. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale della Madonna delle Grazie, sita in 94010 Aidone, via Erbitea, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Lorenzo Martire, chiesa madre, sita in 94010 Aidone, via Roma.

61. Comune di Aidone, chiesa parrocchiale Maria SS. del Carmelo, sita in 94010 Aidone, piazza Gaetano Scovazzo, 3, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria La Cava, sita in 94010 Aidone, via Sac. Trupia.

62. Comune di Barrafranca, chiesa parrocchiale del Collegio di Maria, sita in 94012 Barrafranca, via Collegio, 15, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. della Stella, sita in 94012 Barrafranca, via Madonna della Stella.

63. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Benedetto, nota come S. Giuseppe, sita in 94100 Enna, piazza Coppola, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giovanni Battista, sita in 94100 Enna, piazza S. Domenico.

64. Comune di Enna, chiesa parrocchiale dei Cappuccini, sita in 94100 Enna, presso Cimitero, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Mater Ecclesiae, sita in 94100 Enna, via Piazza Armerina.

65. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Chiara, sita in 94100 Enna, piazza N. Colajanni, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. della Visitazione, chiesa madre, sita in 94100 Enna, piazza Duomo.

66. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Madonna della Donna Nuova, sita in 94100 Enna, via S. Onofrio, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Cataldo, sita in 94100 Enna, piazza Balata.

67. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Maria SS. delle Grazie, nota anche come Cappella Maria SS. delle Grazie, sita in 94100 Enna, piazza S. Agostino, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giorgio, sita in 94100 Enna, piazza S. Agostino.

68. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Maria SS. di Valverde, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. della Visitazione, chiesa madre, sita in 94100 Enna, piazza Duomo.

69. Comune di Enna, chiesa parrocchiale S. Maria di Gesù di Montesalvo, sita in 94100 Enna, via IV Novembre, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Leonardo, sita in 94100 Enna, via S. Leonardo.

70. Comune di Enna, chiesa parrocchiale Santuario di Papardura, sita in 94100 Enna, contrada Papardura, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Mater Ecclesiae, sita in 94100 Enna, via Piazza Armerina.

71. Comune di Enna, chiesa parrocchiale del Salvatore, sita in 94100 Enna, via Salvatore, 1, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. della Visitazione, chiesa madre, sita in 94100 Enna, piazza Duomo.

72. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Sebastiano, sita in 94100 Enna, via Flora, 4, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Leonardo, sita in 94100 Enna, via S. Leonardo.

73. Comune di Enna, chiesa parrocchiale di S. Teresa, nota come chiesa sotto il titolo della Compagnia del Carmine, sita in 94100 Enna, via Roma, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Tommaso Apostolo, sita in 94100 Enna, via Roma.

74. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Anime Sante del Purgatorio, sita in 94015 Piazza Armerina, via Umberto, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Stefano, sita in 94015 Piazza Armerina, via S. Stefano.

75. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di S. Barbara, sita in 94015 Piazza Armerina, discesa S. Barbara, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria d'Itria, sita in 94015 Piazza Armerina, via Itria.

76. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Dommartino, sita in 94015 Piazza Armerina, contrada Dommartino, succede per l'intero patrimonio la parrocchia di S. Filippo, via Piano S. Filippo.

77. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale S. Francesco d'Assisi, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza S. Francesco, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. delle Vittorie, basilica cattedrale, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Duomo.

78. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 94015 Piazza Armerina, via Mazzini, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Stefano, sita in 94015 Piazza Armerina, via S. Stefano.

79. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di S. Lucia, sita in 94015 Piazza Armerina, via S. Lucia, 12, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria d'Itria, sita in 94015 Piazza Armerina, via Itria.

80. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Madonna del Carmine, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Sottosanti, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Filippo d'Agira, sita in 94015 Piazza Armerina, via Piano S. Filippo.

81. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di S. Martino, sita in 94015 Piazza Armerina, Piano S. Martino, succede per l'intero patrimonio la parròcchia Maria SS. delle Vittorie, basilica cattedrale, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Duomo.

82. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Maria SS. dell'Indirizzo, sita in 94015 Piazza Armerina, strada provinciale Piazza Armerina-Barrafranca, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. delle Vittorie, basilica cattedrale, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Duomo.

83. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale Maria SS. di Piazza Vecchia, sita in 94015 Piazza Armerina, contrada Piazza Vecchia, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. delle Vittorie, basilica cattedrale, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Duomo.

84. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale di Maria SS. della Neve, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Castello, 27, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. delle Vittorie, basilica cattedrale, sita in 94015 Piazza Armerina, piazza Duomo.

85. Comune di Piazza Armerina, chiesa parrocchiale S. Nicolò, sita in 94015 Piazza Armerina, via Gervasi, 1, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria SS. delle Vittorie, basilica cattedrale, sita in 94015 Piazza Armerina.

86. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale del Carmine, sita in 94016 Pietraperzia, via V. Emanuele, 202, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, chiesa madre, sita in 94016 Pietraperzia, via Barone Tortorici.

87. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Elia, sita in 94016 Pietraperzia, via S. Elia, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, chiesa madre, sita in 94016 Pietraperzia, via Barone Tortorici.

88. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Giuseppe, sita in 94016 Pietraperzia, via S. Giuseppe, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, chiesa madre, sita in 94016 Pietraperzia, via Barone Tortorici.

89. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale Maria SS. del Rosario, sita in 94016 Pietraperzia, piazza Matteotti, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria delle Grazie, sita in 94016 Pietraperzia, via Madonna delle Grazie.

90. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale di S. Nicolò, sita in 94016 Pietraperzia, via S. Nicolò, 30, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, chiesa madre, sita in 94016 Pietraperzia, via Barone Tortorici.

91. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Orsola, sita in 94016 Pietraperzia, discesa S. Orsola, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria di Gesù, sita in 94016 Pietraperzia, via Vittorio Emanuele.

92. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale S. Rocco, sita in 94016 Pietraperzia, corso V. Emanuele, 62, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria di Gesù, sita in 94016 Pietraperzia, via Vittorio Emanuele.

93. Comune di Pietraperzia, chiesa parrocchiale di Spirito Santo, sita in 94016 Pietraperzia, via Minicone, 32, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Maria Maggiore, chiesa madre, sita in 94016 Pietraperzia, via Barone Tortorici.

94. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Anna, sita in 94019 Valguarnera, via Sebastiano Arena, 22, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Cristofero, chiesa madre, sita in 94019 Valguarnera, piazza della Repubblica.

95. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Antonio di Padova, sita in 94019 Valguarnera, via Sebastiano Arena, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Cristofero, chiesa madre, sita in 94019 Valguarnera, piazza della Repubblica.

96. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale S. Croce nota anche come Calvario, sita in 94019 Valguarnera, contrada Calvario, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Francesco di Paola, sita in 94019 Valguarnera, via S. Francesco di Paola.

97. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Abbandonato, sita in 94019 Valguarnera, via Mazzini, succede per l'intero patrimonio la parrocchia Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco, sita in 94019 Valguarnera, via Sicilia, 2.

98. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale di S. Liborio, sita in 94019 Valguarnera, via Garibaldi, 229, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Giuseppe, sita in 94019 Valguarnera, via S. Giuseppe.

99. Comune di Valguarnera, chiesa parrocchiale del Purgatorio, sita in 94016 Valguarnera, via Carlo Cattaneo, succede per l'intero patrimonio la parrocchia S. Cristofero, chiesa madre, sita in 94016 Valguarnera, piazza della Repubblica.

Roma, addì 19 settembre 1989

Il Ministro: GAVA

89A4605

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 22 settembre 1989.

Autorizzazione all'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista l'istanza presentata dal presidente dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro, in data 18 ottobre 1988, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico presso l'ospedale «S. Francesco»;

Vista la relazione favorevole sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 30 maggio 1989;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 25 luglio 1989;

Considerato che. in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopranominata legge;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 1982 relativo all'autorizzazione del prelievo di cornea, ai fini di trapianto terapeutico, a domicilio del soggetto donante;

Decreta:

Art. 1.

L'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro è autorizzato alle attività di:

a) prelievo di cornea da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

b) trapianto di cornea da cadavere prelevata in Italia o importata gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di prelievo di cui al punto *a*) dell'art. 1 del presente decreto possono essere eseguite oltre che presso la sala operatoria n. 2 di chirurgia dell'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro anche a domicilio del soggetto donante.

Le operazioni di trapianto di cui al punto *b*) del precitato art. 1 debbono essere eseguite presso la sala operatoria n. 7 di oculistica dell'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro.

Art. 3.

Le operazioni di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico debbono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Mascia dott.ssa Chiara, primario della divisione oculistica dell'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro;

Pireddu dott. Benedetto, assistente della divisione oculistica dell'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro;

Serru dott. Alain, assistente della divisione oculistica dell'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro;

Satta dott.ssa Maria Lucia, assistente della divisione oculistica dell'ospedale «S. Francesco» dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro.

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

Art. 6.

Il presidente dell'unità sanitaria locale n. 7 di Nuoro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 settembre 1989

p. *Il Ministro:* GARAVAGLIA

89A4656

DECRETO 22 settembre 1989.

Rinnovo agli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma dell'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista l'istanza presentata dal presidente dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma, in data 3 maggio 1988, intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico presso gli ospedali riuniti di Parma;

Vista la relazione favorevole sugli accertamenti tecnici effettuati dall'Istituto superiore di sanità in data 3 aprile 1989;

Sentito il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 25 luglio 1989;

Considerato che, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione all'espletamento delle attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopranominata legge;

Visto il decreto ministeriale 14 gennaio 1982 relativo all'autorizzazione del prelievo di cornea, ai fini di trapianto terapeutico, a domicilio del soggetto donante;

Decreta:

Art. 1.

Gli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma sono autorizzati alle attività di:

a) prelievo di cornea da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

b) trapianto di cornea da cadavere prelevata in Italia o importata gratuitamente dall'estero.

Art. 2.

Le operazioni di prelievo di cui al punto *a)* dell'art. 1 del presente decreto possono essere eseguite oltre che presso la sala autoptica dell'istituto di anatomia ed istologia patologica degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma anche a domicilio del soggetto donante.

Le operazioni di trapianto di cui al punto *b)* dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite presso le sale operatorie del reparto di oculistica degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma.

Art. 3.

Le operazioni di cui ai punti *a)* e *b)* dell'art. 1 del presente decreto debbono essere eseguite dai seguenti sanitari:

Maraini prof. Giovanni, professore di ruolo dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Cordella prof. Marco, professore di ruolo dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Mammarella prof. Ennio, professore associato dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Orsoni prof.ssa Jelka Gabriella, professore associato dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Franchi prof. Andrea, professore associato dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Nuzzi dott. Giuseppe, aiuto universitario dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Scoccianti dott.ssa Lucia, aiuto ospedaliero dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Pescatori dott. Angelo, assistente dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Neri dott. Fabrizio, assistente dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Gandolfi dott. Stefano, medico frequentatore dell'istituto di oftalmologia degli ospedali riuniti dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma;

Art. 4.

Il presente decreto ha la validità di cinque anni a decorrere dalla sua data e può essere revocato in qualsiasi momento qualora vengano a mancare in tutto o in parte i presupposti che ne hanno consentito il rilascio.

Art. 5.

All'atto della scadenza della validità, ove non venga tempestivamente rinnovata l'autorizzazione, cessa automaticamente ogni attività di prelievo e trapianto di cornea da cadavere a scopo terapeutico.

Art. 6.

Il presidente dell'unità sanitaria locale n. 4 di Parma è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 22 settembre 1989

p. *Il Ministro:* GARAVAGLIA

89A4655

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI

DECRETO 29 agosto 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, articoli 6 e 16;

Viste le proposte di modifiche allo statuto formulate dalle autorità accademiche di questa Università;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroghe al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Ateneo di Cagliari e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Gli istituti:

1) biblioteca della facoltà;
2) gabinetto di geografia;
3) gabinetto di storia medioevale e moderna;
4) istituto di studi sardi,

annessi alla facoltà di lettere e filosofia ed elencati sub art. 39 (ex 40) dello statuto vigente sono soppressi. Sono altresì soppressi il secondo e terzo comma del citato articolo.

Art. 2.

L'istituto di «studi africani e orientali» annesso alla facoltà di scienze politiche ed elencato sub art. 28 dello statuto vigente è soppresso.

Art. 3.

Gli istituti:

lingua e letteratura italiana;
lingua e letteratura latina;
lingue e letterature straniere;
studi storici;
filosofia;
geografia;
pedagogia;
psicologia e sociologia,

annessi alla facoltà di magistero ed elencati sub art. 55 (ex 56) dello statuto vigente sono soppressi.

È altresì soppresso il secondo comma dell'art. 55 sopracitato.

Art. 4.

Gli istituti:

istituto di diritto pubblico;
istituto di diritto privato e procedura civile;
istituto di diritto romano e storia del diritto;
istituto di filosofia del diritto;
istituto di diritto e procedura penale;
istituto di diritto internazionale, organizzazioni internazionali e storia dei trattati;
istituto di diritto ed economia del lavoro,

annessi alla facoltà di giurisprudenza ed elencati sub art. 14 dello statuto vigente sono soppressi.

Sono altresì soppressi il secondo, terzo e quarto comma dell'art. 14 sopracitato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Cagliari, addì 29 agosto 1989

Il rettore: CASULA

89A4611

UNIVERSITÀ DI TORINO

DECRETO 8 settembre 1989.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino approvato con regio decreto 14 ottobre 1926 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 1987, n. 234, con il quale è stato modificato l'ordinamento didattico universitario relativo al corso di studi per il conseguimento della laurea in scienze biologiche;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

Visto il piano di utilizzo dei docenti del corso di laurea in scienze biologiche approvato dal consiglio della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali nella seduta del 30 gennaio 1989;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

L'art. 71 relativo al corso di laurea in scienze biologiche è soppresso e sostituito dal seguente nuovo articolo:

Art. 71. — La durata del corso degli studi per la laurea in scienze biologiche è di cinque anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso di studi è suddiviso in un triennio propedeutico e in un biennio di applicazione, articolato in indirizzi.

Il numero di esami è non meno di ventisei. Nel caso di verifiche di profitto contestuali — accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico — il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

I corsi di insegnamento possono essere organizzati in moduli semestrali, secondo le norme vigenti. Il totale delle ore di insegnamento è di milleseicento per il triennio e di cinquecento per il biennio. I corsi di insegnamento annuali devono disporre di non meno di novanta ore, quelli semestrali di quarantacinque ore. Nel computo orario sono comprese lezioni, esercitazioni, esercizi, sperimentazioni e dimostrazioni, a seconda della natura dei corsi.

Triennio propedeutico:

1) istituzioni di matematiche;

2) metodi matematici e statistici (*a*);

3) fisica;

4) laboratorio di fisica (*b*);

5) chimica generale ed inorganica;

6) chimica organica

7) chimica fisica;

8) laboratorio di chimica (*c*);

9) citologia ed istologia (*d*);

10) chimica biologica;

11) fisiologia generale;

12) genetica;

13) zoologia;

14) anatomia comparata (*e*);

15) botanica;

16) fisiologia vegetale;

17) microbiologia generale;

18) ecologia;

19) biologia molecolare.

Il consiglio del corso di laurea e la facoltà, per le rispettive competenze, nell'ambito delle milleseicento ore previste per il triennio propedeutico, organizzano didattica applicata secondo moduli didattici programmati.

Tutti gli studenti sono inoltre tenuti a frequentare per due anni consecutivi del triennio propedeutico un laboratorio di biologia sperimentale di settantacinque ore per anno, nel quale dovrà essere elemento preminente la partecipazione attiva degli studenti agli esperimenti.

Tali corsi di laboratorio sono organizzati, per le parti di competenza, dai docenti di discipline «biologiche» del triennio (quelle indicate con i numeri dal 9 al 19) nonché da eventuali altri docenti, secondo modalità fissate dal

(*a*) Compresi modelli matematici ed elementi di probabilità applicata alla biologia.

(*b*) Compreso il trattamento dei dati sperimentali.

(*c*) Comprende parti inorganiche, organiche, strumentali ed analitiche.

(*d*) Comprende argomenti riguardanti le cellule animali e vegetali.

(*e*) Comprende l'anatomia e l'embriologia dei vertebrati.

consiglio di corso di laurea. Quest'ultimo designa a tale fine fra i docenti, avvalendosi anche delle vigenti disposizioni di legge, un coordinatore per ciascun corso di laboratorio di biologia sperimentale. Al termine di ciascun corso annuale lo studente deve superare un colloquio con giudizio di merito sull'attività svolta, a cura di una commissione costituita dal coordinatore e da almeno altri due docenti.

Lo studente inoltre deve superare un colloquio di lingua inglese. Il colloquio comprende la traduzione di un brano di un'opera scientifica di argomento biologico.

Gli esami di istituzioni di matematiche, fisica, chimica generale ed inorganica sono propedeutici agli esami del secondo anno e successivi.

L'iscrizione al biennio per l'indirizzo prescelto è condizionata al superamento dei tre esami suddetti ed inoltre di chimica organica, laboratorio di fisica, laboratorio di chimica, di almeno sette esami di discipline «biologiche», dei due colloqui del laboratorio di biologia sperimentale e del colloquio di lingua inglese.

Biennio di applicazione:

Gli indirizzi e le relative discipline caratterizzanti sono:

A) *Indirizzo morfologico funzionale:*

antropologia;
botanica II;
fisiologia generale II;
zoologia II.

B) *Indirizzo biologico ecologico:*

botanica II;
ecologia applicata;
igiene;
zoologia II.

C) *Indirizzo biomolecolare:*

biologia molecolare II;
chimica biologica II;
genetica II;
metodologia biochimica.

D) *Indirizzo fisiopatologico:*

anatomia umana;
farmacologia;
fisiologia generale II;
igiene;
patologia generale.

Ogni indirizzo comprende non meno di sette corsi per un totale di cinquecento ore. Potranno essere attivati degli orientamenti interni agli indirizzi indicando nel manifesto annuale degli studi quelle combinazioni di discipline che meglio rispondono ad una logica di natura culturale applicativa.

Elenco dei corsi non obbligatori (eventualmente accorpabili con i corsi irrinunciabili):

1) algologia;
2) analisi biochimico-cliniche;
3) anatomia vegetale;
4) antropometria;
5) batteriologia;
6) biochimica cellulare;
7) biochimica comparata;
8) biochimica fisica;
9) biochimica industriale;
10) biochimica macromolecolare;
11) biochimica vegetale;
12) biofisica;
13) biologia cellulare;
14) biologia della pesca ed acquacoltura;
15) biologia delle popolazioni umane;
16) biologia dello sviluppo;
17) biologia marina;
18) biologia umana;
19) biometria;
20) biologia vegetale applicata;
21) botanica sistematica;
22) calcolo numerico e programmazione;
23) chimica analitica;
24) chimica analitica clinica;
25) chimica analitica strumentale;
26) chimica degli alimenti;
27) chimica delle fermentazioni e microbiologia industriale;
28) chimica delle sostanze organiche naturali;
29) chimica fisica biologica;
30) citochimica ed istochimica
31) citogenetica;
32) citologia animale;
33) citologia sperimentale;
34) citologia vegetale;
35) citopatologia;
36) complementi di chimica organica;
37) complementi di fisiologia generale;
38) conservazione della natura e delle sue risorse;
39) didattica naturalistica e biologica;
40) ecofisiologia vegetale;
41) ecologia animale;
42) ecologia microbica;
43) ecologia preistorica;
44) ecologia umana;
45) ecologia vegetale;
46) elettrofisiologia;
47) embriologia comparata;
48) embriologia e morfologia sperimentale;
49) endocrinologia comparata;

50) entomologia;
51) enzimologia;
52) etologia;
53) etologia applicata;
54) evoluzione biologica;
55) farmacologia cellulare;
56) farmacologia molecolare;
57) fisiologia cellulare;
58) fisiologia comparata;
59) fisiologia delle piante coltivate;
60) fisiopatologia endocrina;
61) fitogeografia;
62) fotobiologia;
63) biocristallografia;
64) genetica dei microrganismi;
65) genetica delle popolazioni;
66) genetica molecolare;
67) genetica quantitativa;
68) genetica umana;
69) genetica vegetale;
70) geobotanica;
71) idrobiologia e pescicolture;
72) igiene degli alimenti;
73) igiene ambientale;
74) immunologia;
75) ingegneria genetica;
76) laboratorio di biologia molecolare;
77) laboratorio di ecologia;
78) laboratorio di metodologie botaniche;
79) laboratorio di metodologie farmacologiche;
80) laboratorio di metodologie fisiologiche;
81) laboratorio di metodologie genetiche;
82) laboratorio di metodologie zoologiche;
83) laboratorio di microbiologia e sierologia;
84) laboratorio di patologia generale;
85) laboratorio di tecniche ultrastrutturali;
86) metodi fisici della biologia;
87) metodi per il trattamento dell'informazione;
88) merceologia;
89) micologia;
90) microbiologia ambientale;
91) microbiologia industriale;
92) mutagenesi ambientale;
93) neurobiologia;
94) neurobiologia comparata;
95) oceanografia;
96) palsobotanica;
97) paleontologia;
98) paleontologia umana e paleoetnologia;
99) palinologia;
100) parassitologia;
101) patologia cellulare;
102) patologia molecolare;
103) patologia vegetale;
104) planctologia;
105) primatologia;
106) protozoologia;
107) psicobiologia;
108) radiobiologia;
109) scienza dell'alimentazione;
110) storia della biologia;
111) tossicologia;
112) ultrastrutture vegetali;
113) virologia vegetale;
114) virologia;
115) zoocolture;
116) zoogeografia;
117) zoologia applicata;
118) zoologia sistematica;
119) zoologia dei vertebrati.

Tutte le discipline fondamentali a statuto possono anche essere utilizzate come complementari.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve avere seguito non meno di ventisei corsi per un totale di duemilacento ore, e superato i relativi esami; deve avere inoltre superato i due colloqui di laboratorio di biologia sperimentale ed il colloquio di lingua inglese.

In deroga all'art. 7 dello statuto, l'esame di laurea in scienze biologiche consiste nella discussione di una tesi scritta, che è costituita da un elaborato su dati sperimentali e deve comunque portare un contributo originale. A tal fine è obbligatoria la frequenza per non meno di un anno presso un laboratorio scientifico sotto la responsabilità del relatore.

Il diploma di laurea riporta il titolo di laureato in scienze biologiche, mentre il relativo certificato, rilasciato al laureato, farà menzione dell'indirizzo seguito.

Per quanto non esplicitamente previsto sopra, si applicano le norme del decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 1987, n. 234.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, addì 8 settembre 1989

Il rettore: DIANZANI

89A4610

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

85° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89 e n. 151/89 i sottonotati modelli di armi con l'indicazione, per ciascuno di essi del numero di Catalogo e del relativo decreto:

N. **5978** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5793-C-84 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «F.LLI MAROCCHI DI STEFANO S.p.A. «MOD. 64 EXPLORER SURVIVAL (ALZO REGOLABILE MIRINO FISSO)
Calibro: CAL. 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 490
Lunghezza dell'arma: MM. 990
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MAROCCHI MICHELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «F.LLI MAROCCHI DI STEFANO S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 7

N. **5979** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2583-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FUNDALUM» MOD. GUARDABOSQUE TT 22 P 6 (TACCA DI MIRA E MIRINO REGISTRABILE)
Calibro: 22 L:R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 152,4
Lunghezza dell'arma: MM. 260
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ARGENTINA
Stato o Stati da cui è importata: ARGENTINA
Presentatore: FASANI ERNESTO DIRETTORE GENERALE DELLA DITTA «P. BERETTA S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **5980** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2583-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FUNDALUM» MOD. PONY (TACCA DI MIRA E MIRINO REGISTRABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 120,6
Lunghezza dell'arma: MM. 230
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ARGENTINA
Stato o Stati da cui è importata: ARGENTINA
Presentatore: FASANI ERNESTO DIRETTORE GENERALE DELLA DITTA «P. BERETTA S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **5981** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2583-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FUNDALUM» MOD. STANDARD INTERNACIONAL (TACCA DI MIRA E MIRINO REGISTRABILE)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 152,4
Lunghezza dell'arma: MM. 295
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ARGENTINA
Stato o Stati da cui è importata: ARGENTINA
Presentatore: FASANI ERNESTO DIRETTORE GENERALE DELLA DITTA «P. BERETTA S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **5982** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «MAUSER WERKE» MOD. 107
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: DA 5 - 8 - 10
Lunghezza delle canne: MM. 550
Lunghezza dell'arma: MM. 1020
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **5983** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «MAUSER WERKE» MOD. 201
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: DA 5 E 8
Lunghezza delle canne: MM. 540
Lunghezza dell'arma: MM. 1020
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **5984** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «DIANA» MOD. 100
Calibro: MM. 4,5
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 480
Lunghezza dell'arma: MM. 1120
Funzionamento: AD ARIA COMPRESSA
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Presentatore: AMBROSIO LEONE AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA DITTA «PAGANINI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 11**

Nota. — L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **5985** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3145-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «REMINGTON» MOD. 700 BDL
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 559
Lunghezza dell'arma: MM. 1050
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: AMBROSIO LEONE AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA DITTA «PAGANINI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **5986** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «UBERTI» MOD. REMINGTON ROLLING BLOCK 1871
Calibro: 44-40
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 203,2
Lunghezza dell'arma: MM. 305
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **5987** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «UBERTI» MOD. WINCHESTER 1873
Calibro: 44-40
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 508
Lunghezza dell'arma: MM. 992
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **5988** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «UBERTI» MOD. WINCHESTER 1873
Calibro: 44-40
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM. 762
Lunghezza dell'arma: MM. 1247
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 5989 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «UBERTI» MOD. WINCHESTER 1873
Calibro: 45
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 508
Lunghezza dell'arma: MM. 992
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 5990 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «UBERTI» MOD. WINCHESTER 1873
Calibro: 45
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM. 762
Lunghezza dell'arma: MM. 1247
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 5991 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «UBERTI» MOD. WINCHESTER 1873
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 508
Lunghezza dell'arma: MM. 992
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 5992 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «UBERTI» MOD. WINCHESTER 1873
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM. 762
Lunghezza dell'arma: MM. 1247
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: UBERTI ALDO TITOLARE DELLA DITTA «A. UBERTI & C. S.n.c.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 5993 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. PLUS
Calibro: 16/16/6,5 × 57 R
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA, UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: DA MM. 1050 A MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5994 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. PLUS
Calibro: 16/16/7 × 65 R
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: DA MM. 1050 A MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5995 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. PLUS
Calibro: 20/20/5,6 × 50 RM
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: DA MM. 1050 A MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 5996 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. PLUS
Calibro: 20/20/6,5 × 57 R
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: DA MM. 1050 A MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. **5997** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. PLUS
Calibro: 20/20/7 × 65 R
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: DA MM. 1050 A MM. 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **5998** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. TRUMPF-L
Calibro: 12/12/6,5 × 57 R
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 550
Lunghezza dell'arma: DA MM. 970 A MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **5999** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2627-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. TRUMPF-L
Calibro: 12/12/7 × 65 R
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 550
Lunghezza dell'arma: DA MM. 970 A MM. 1030
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1°)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: PIRCHER TONI RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «HUBERTUS» DI TONI PIRCHER
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **6000** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6720-C-85 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SOCIETÀ ARMI BRESCIANE» MOD. SAB G 2001 SUPER AUTO
Calibro: MM. 7/65
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM. 92
Lunghezza dell'arma: MM. 165
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MARCHETTI MARIA GRAZIA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «SOCIETÀ ARMI BRESCIANE S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. 6001 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6720-C-85 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SOCIETÀ ARMI BRESCIANE» MOD. TRIDENT
Calibro: 38 SPECIAL
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 76,5
Lunghezza dell'arma: MM. 192
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MARCHETTI MARIA GRAZIA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «SOCIETÀ ARMI BRESCIANE S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 2

N. 6002 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2622-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA LANCIARAZZI
Denominazione: «GUN TOYS» MOD. BRIGADIER 95
Calibro: MM. 8 DA SALVE
Numero delle canne: UNA (AD ANIMA LISCIA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 14
Lunghezza delle canne: MM. 130
Lunghezza dell'arma: MM. 215
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: RONCHI LOREDANA AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «GUN TOYS»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 14

Nota. — Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la pistola semiautomatica lanciarazzi «UMAREX» Mod. Brigadier 95 cal. mm 8 da salve (canna liscia mm 130).

N. 6003 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FEG» MOD. POCKET
Calibro: MM. 7,65
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 72
Lunghezza dell'arma: MM. 140
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: UNGHERIA
Stato o Stati da cui è importata: UNGHERIA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 6004 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FEG» MOD. FP 9 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM. 118
Lunghezza dell'arma: MM. 198
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: UNGHERIA
Stato o Stati da cui è importata: UNGHERIA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 6005 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA.
Denominazione: «FEG» MOD. P 9 R (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 14
Lunghezza delle canne: MM. 118,5
Lunghezza dell'arma: MM. 203
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: UNGHERIA
Stato o Stati da cui è importata: UNGHERIA
Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 6006 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER S.r.l.» MOD. 88 (MIRE REGOLABILI - ALZO A DIOTTRA)
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 500
Lunghezza dell'arma: MM. 1000
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 7

N. 6007 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER S.r.l.» MOD. 88 (MIRE REGOLABILI - ALZO A DIOTTRA)
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 550
Lunghezza dell'arma: MM. 1050
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 7

N. 6008 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER S.r.l.» MOD. 88 (MIRE REGOLABILI - ALZO A DIOTTRA)
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 475
Lunghezza dell'arma: MM. 1000
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 7

N. **6009** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «ADLER S.r.l.» MOD. 88 (MIRE REGOLABILI - ALZO A DIOTTRA)
Calibro: MM. 7-08 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 530
Lunghezza dell'arma: MM. 1055
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PALMUCCI LILIANA AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «ADLER S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 7**

N. **6010** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «CZ» MOD. 85 COMBAT (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 120
Lunghezza dell'arma: MM. 206
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: CECOSLOVACCHIA
Stato o Stati da cui è importata: CECOSLOVACCHIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.d.f.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **6011** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2657-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «CZ» MOD. 75
Calibro: MM. 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15
Lunghezza delle canne: MM. 120
Lunghezza dell'arma: MM. 206
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: CECOSLOVACCHIA
Stato o Stati da cui è importata: CECOSLOVACCHIA
Presentatore: NAUTI DANIELE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «PALMETTO S.d.f.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 1**

N. **6012** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2578-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: MOSCHETTO
Denominazione: «LA CORUNA» MOD. SPANISH SPECIAL PURPOSE
Calibro: 308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 450
Lunghezza dell'arma: MM. 980
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SPAGNA
Stato o Stati da cui è importata: SPAGNA
Presentatore: IMERI ALBERTO PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ «EXCALIBUR S.r.l.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 6013 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.2963-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 19 P SPECIAL
Calibro: 357 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 101,6
Lunghezza dell'arma: MM. 250
Funzionamento: A ROTAZIONE DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. 6014 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.2963-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 29 CLASSIC HUNTER
Calibro: 44 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 152,4
Lunghezza dell'arma: MM. 285
Funzionamento: A ROTAZIONE DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. 6015 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.2963-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «SMITH & WESSON» MOD. 629 CLASSIC HUNTER
Calibro: 44 MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 152,4
Lunghezza dell'arma: MM. 285
Funzionamento: A ROTAZIONE DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.p.A.»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 2**

N. 6016 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.2701-C-79 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS
Denominazione: «LEBEAU COURALLY» MOD. ARDENNE (EIETTORI AUTOMATICI)
Calibro: MM. 9,3 × 74 R
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE (AD ANIMA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: BELGIO
Stato o Stati da cui è importata: BELGIO
Presentatore: CASCIANO EDOARDO TITOLARE ARMERIA «CASCIANO EDOARDO»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 5**

N. 6017 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2972-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «JOSEF HAMBRUSCH» MOD. 70
Calibro: MM. 7 × 65 R
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA
Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA
Presentatore: HUBERT LEITER RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BURGGAFLER WAFFENECKE»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 6018 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2913-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS
Denominazione: «CONCARI» MOD. ROYAL
Calibro: 500-465 NITRO EXPRESS
Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE (AD ANIMA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 640
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: CONCARI PIETRO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ARMERIA CONCARI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 6019 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2913-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «CONCARI» MOD. JAGUAR
Calibro: MM. 7 × 64
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 700
Lunghezza dell'arma: MM. 1157
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: CONCARI PIETRO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ARMERIA CONCARI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 5

N. 6020 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2913-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «CONCARI» MOD. STEINBOCK
Calibro: 416 RIGBY
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: CONCARI PIETRO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ARMERIA CONCARI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 6021 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2946-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE DRILLING COMBINATO
Denominazione: «KRIEGHOFF» MOD. TRUMPH
Calibro: 12-70/12-70/222 REMINGTON
Numero delle canne: TRE (DUE AD ANIMA LISCIA E UNA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 635
Lunghezza dell'arma: MM. 1055
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE) (DOPPIO GRILLETTO CON STECHER SUL 1° REGOLABILE A VITE)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Presentatore: CICOLINI EDUARD RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «JAWAG»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 8

N. 6022 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.9119-C-89 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «SAVAGE» MOD. 99
Calibro: 300 SAVAGE
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'armà: MM. 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: IACOVELLA UMBERTO ANTONIO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

N. 6023 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «MAUSER» MOD. 1899 (ESCLUSIVAMENTE PER GLI ESEMPLARI CON MATRICOLA COMPRESA DA 1 A 5000)
Calibro: MM. 7,63 MAUSER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 140
Lunghezza dell'arma: MM. 310
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui fu prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. 6024 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA
Denominazione: «MAUSER» MOD. 10
Calibro: MM. 6,35
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 70
Lunghezza dell'arma: MM. 135
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui fu prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA OCCIDENTALE
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 1

N. **6025** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «ARSENALI MILITARI ITALIANI» MOD. 1
Calibro: MM. 6,5 × 51 JAP.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 780
Lunghezza dell'arma: MM. 1290
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6026** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1892
Calibro: 25-20 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1040
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6027** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1892
Calibro: 32-20 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 960
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6028** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1892
Calibro: 38-40 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 960
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6029** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 25-35 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 960
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6030** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 25-35 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6031** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 32 WINCHESTER SPECIAL
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 960
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6032** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559 C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 32 WINCHESTER SPECIAL
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6033** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 32-40 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 960
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6034** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 32-40 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6035** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 38-55 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM. 510
Lunghezza dell'arma: MM. 960
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6036** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1894
Calibro: 38-55 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 9
Lunghezza delle canne: MM. 660
Lunghezza dell'arma: MM. 1130
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6037** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1895
Calibro: 30-40 KRAG.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 710
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6038** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1895
Calibro: 35 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6039** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1895
Calibro: 303 BRITISH
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6040** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3098-C-80 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «WINCHESTER» MOD. 1895
Calibro: 405 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4
Lunghezza delle canne: MM. 610
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (A LEVA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: U.S.A.
Presentatore: REGGIANI SILVIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «THE FOUR COMPANY»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6041** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «DANZIGER BUCHSE» MOD. 1920
Calibro: MM. 8 × 57 JS
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: GERMANIA - DALLA GEWEHRFABRIK DANZIG
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6042** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. CHAMPLIN
Calibro: MM. 8 × 68 S
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6043** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. SYSTEM MAUSER
Calibro: MM. 6,5 × 57
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1080
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6044** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. SYSTEM MAUSER
Calibro: MM. 7 × 64
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1160
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6045** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. SYSTEM MAUSER
Calibro: 30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 620
Lunghezza dell'arma: MM. 1160
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6046** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. SYSTEM MAUSER
Calibro: 243 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 620
Lunghezza dell'arma: MM. 1160
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6047** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. SYSTEM MAUSER
Calibro: 270 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 620
Lunghezza dell'arma: MM. 1160
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6048** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HAMMERLI» MOD. SPRINGFIELD SPORTER
Calibro: 270 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 650
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6049** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «HEIM»
Calibro: MM. 8 × 57 JS
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 520
Lunghezza dell'arma: MM. 1045
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6050** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «MERKEL» MOD. 210 E
Calibro: 16/7 × 57 R
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM. 630
Lunghezza dell'arma: MM. 1070
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 8**

N. **6051** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «SPRINGFIELD» MOD. 1903 (TARGET)
Calibro: 30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 655
Lunghezza dell'arma: MM. 1180
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui fu prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. **6052** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8972-C-88 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE
Denominazione: «SPRINGFIELD» MOD. 1903 (M.2)
Calibro: 22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM. 600
Lunghezza dell'arma: MM. 1110
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: U.S.A.
Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA
Presentatore: VECCHIO GRAZIA IMPORTATRICE DELL'ARMA
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 6053 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3941-C-81 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FIAS» MOD. ROVER 61 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM. 6 PPC
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: SERBATOIO MOBILE: 5
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SABATTI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FABBRICA ITALIANA ARABATTI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 6054 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3941-C-81 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FIAS» MOD. ROVER 61 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 22-250 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: SERBATOIO MOBILE: 5
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SABATTI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FABBRICA ITALIANA ARABATTI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 6055 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3941-C-81 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FIAS» MOD. ROVER 61 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 222 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: SERBATOIO MOBILE: 5
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SABATTI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FABBRICA ITALIANA ARABATTI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 6056 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3941-C-81 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FIAS» MOD. ROVER 61 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 222 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: SERBATOIO MOBILE: 5
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SABATTI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FABBRICA ITALIANA ARABATTI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: **C 6**

N. 6057 *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.3941-C-81 in data 20 luglio 1989.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA
Denominazione: «FIAS» MOD. ROVER 61 (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: 223 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: SERBATOIO MOBILE: 5
Lunghezza delle canne: MM. 560
Lunghezza dell'arma: MM. 1060
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SABATTI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FABBRICA ITALIANA ARMI SABATTI»
Classe cui è stata assegnata l'arma: C 6

NOTE

Al n. 90 del Catalogo è iscritta la pistola semiautomatica «SMITH & WESSON» mod. 41 H.B. (finitura blue) cal. 22 L.R. (canna mm 140).

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 150 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione doppia azione «SMITH & WESSON» mod. 17 Masterpiece cal. 22 L.R. (canna mm 152).

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 338 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione doppia azione «SMITH & WESSON» mod. 27 (finitura blue) cal. 357 Magnum (canna mm 150).

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 342 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione doppia azione «SMITH & WESSON» mod. 19 Combat Magnum (finitura blue) cal. 357 Magnum (canna mm 150).

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 1426 del Catalogo è iscritta la pistola semiautomatica «SIG HAMMERLI» mod. P 210 6 cal. mm 7,65 Parabellum (canna mm 120). L'arma può essere corredata di conversione (carrello, canna, serbatoio ed altri meccanismi) idonea ad impiegare la cartuccia cal. 22 L.R.

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 1878 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione doppia azione «SMITH & WESSON» mod. 66-357 Combat Magnum - Stainless - cal. 357 Magnum (canna mm 152,4 - 6").

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 3320 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione doppia azione «SMITH & WESSON» mod. 586 Distinguished 357 Combat Magnum cal. 357 Magnum (canna mm 152,4 - 6").

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 3325 del Catalogo è iscritta la pistola a rotazione doppia azione «SMITH & WESSON» mod. 686 Distinguished 357 Combat Magnum cal. 357 Magnum (canna mm 152,4 - 6").

La Commissione consultiva centrale delle armi, nella seduta del 30 giugno 1989, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla pistola in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Al n. 332 del Catalogo è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «Z-BRNO» mod. Brno 2 ZKM 452 (monogrilletto a scatto regolabile) cal. 22 L.R. (canna mm 630).

Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «CESKA ZBROJOVKA BROD.» mod. 452 D cal. 22 L.R. (canna mm 630). Inoltre la Commissione consultiva centrale delle armi, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000105/S.L. del 5 aprile 1989, a norma dell'art. 2, primo comma, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla carabina in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Pareri espressi dalla Commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 30 giugno 1989.

Al n. 3882 del Catalogo è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «DIANAWERK MAYER & GRAMMELSPACHER» mod. 820 S cal. 22 L.R. (canna mm 660).

Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «DIANA» mod. 820 L (monogrilletto regolabile) cal. 22 L.R. (canna mm 660). Inoltre, la

Commissione consultiva centrale delle armi, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, comma 1, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla carabina in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inscritta nell'elenco relativo alle armi di cui sopra annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo.

Pareri espressi dalla Commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 30 giugno 1989.

Al n. 3883 del Catalogo è iscritta la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «DIANAWERKE MAYER & GRAMMELSPACHER» mod. 820 SF cal. 22 L.R. (canna mm 690)

Ha le stesse qualità balistiche, lo stesso calibro e parti meccaniche la carabina a ripetizione semplice (ordinaria) «DIANA» mod. 820 F (monogrilletto regolabile) cal. 22 L.R. (canna mm 690). Inoltre la Commissione consultiva centrale delle armi, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, di cui alla lettera n. 000019/S.L. del 27 gennaio 1989, a norma dell'art. 2, comma 1, della legge 25 marzo 1986, n. 85, su richiesta della ditta importatrice, ha riconosciuto alla carabina in argomento la qualifica di arma da tiro per uso sportivo, pertanto la stessa verrà inserita nell'elenco relativo alle armi di cui sopra, annesso al Catalogo nazionale delle armi comuni di sparo.

Pareri espressi dalla Commissione consultiva centrale delle armi nella seduta del 30 giugno 1989.

NOTE

Al n. 1130 del Catalogo dove è scritto: Denominazione: «WALTER»; leggasi: Denominazione «WALTHER».

Al n. 5722 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne: MM 60; leggasi: Lunghezza delle canne: MM 80.

Al n. 4349 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne: MM 187; leggasi: Lunghezza delle canne: MM 127.

Al n. 5872 del Catalogo dove è scritto: Tipo: FUCILE e Numero delle canne: UNA; leggasi: Tipo: FUCILE EXPRESS e Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE.

89A4487

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento di pensionamento anticipato

In favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate che versino nelle ipotesi previste dal primo comma degli articoli 16, 17 e 18 della legge 23 aprile 1981, n. 155, dall'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e dall'art. 24 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato per i periodi a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. F.lli De Cecco di Filippo - Fara S. Martino*, con sede in Fara S. Martino (Chieti) e stabilimento di Fara S. Martino (Chieti):
periodo: dal 1° dicembre 1988 al 28 febbraio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 8 agosto 1989;
prima concessione: dal 1° dicembre 1988.

2) *S.c.r.l. Consorzio agrario interprovinciale di Lucca e Massa Carrara*, con sede in Lucca e stabilimento di Lucca:
periodo: dal 1° gennaio 1989 al 28 febbraio 1989;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 8 agosto 1989;
prima concessione: dal 1° gennaio 1989.

3) *S.p.a. Bendix Altecna*, con sede in Modugno (Bari) e stabilimento di Modugno (Bari):
periodo: dal 1° febbraio 1989 al 28 febbraio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 8 agosto 1989;
prima concessione: dal 1° febbraio 1989.

4) *S.c.r.l. Consorzio agrario provinciale di Varese*, con sede in Varese e stabilimento di Varese:
periodo: dal 7 febbraio 1989 al 28 febbraio 1989;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 8 agosto 1989;
prima concessione: dal 7 febbraio 1989.

5) *S.r.l. Federgraf*, con sede in Roma e stabilimento di Roma:
periodo: dal 1° febbraio 1989 al 1° febbraio 1990;
causale: riorganizzazione aziendale (art. 24 della legge n. 67/87) - CIPI 8 agosto 1989;
prima concessione: dal 1° febbraio 1989.

Con decreto ministeriale 12 settembre 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Segea editrice della Gazzetta di Parma, sede e stabilimento di Parma, che versino nell'ipotesi di cui all'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, è ammessa la possibilità di beneficiare della proroga del trattamento di pensionamento anticipato, previsto dal citato articolo, per il periodo 1° marzo 1989-1° dicembre 1989.

Con decreto ministeriale 12 settembre 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. L'Unità, sede in Roma e unità di Roma e Milano e sedi periferiche nazionali che versino nell'ipotesi di cui all'art. 37 della legge 5 agosto 1981, n. 416, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato di cui al sopracitato articolo, nel periodo dal 1° luglio 1989 al 31 dicembre 1989.

Con decreto ministeriale 12 settembre 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. RCS Rizzoli periodici, sede Milano, unità di Milano e uffici distaccati di Roma, che versino nell'ipotesi di cui all'art. 24 della legge 24 febbraio 1987, n. 67, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, previsto dal citato articolo, nel periodo dal 1° marzo 1989 al 1° maggio 1989.

Con decreto ministeriale 12 settembre 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. RCS Rizzoli periodici, sede Milano, unità di Milano e uffici distaccati di Roma, che versino nell'ipotesi di cui agli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, e all'art. 24 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, previsto dai citati articoli, nel periodo dal 26 dicembre 1988 al 29 febbraio 1989.

Con decreto ministeriale 25 settembre 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Casa editrice Universo, sede di Milano e stabilimento di Cinisello Balsamo (Milano), che versino nell'ipotesi di cui all'art. 24 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, previsto dal citato articolo, nel periodo dal 1° marzo 1989 al 30 giugno 1989.

Con decreto ministeriale 25 settembre 1989 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Casa editrice Universo, sede di Milano e stabilimento di Cinisello Balsamo (Milano), che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, e dell'art. 24 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, previsto dai citati articoli, nel periodo dal 1° gennaio 1989 al 28 febbraio 1989.

89A4635

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vacanze di posti di ricercatore universitario da coprire mediante trasferimento

Ai sensi della legge 30 novembre 1973, n. 766, art. 3, comma 18 e del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, art. 34 e della legge 22 aprile 1987, n. 158, art. 3, terzo comma, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di ricercatore universitario, per i gruppi di discipline sottospecificati, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DELL'AQUILA

Facoltà di magistero:
gruppo di discipline n. 45.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA

Facoltà di architettura:
gruppo di discipline n. 137.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti di ricercatore anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al rettore dell'Università entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

89A4666

MINISTERO DEL TESORO

N. 193

Corso dei cambi del 5 ottobre 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1376,300	1376,300	1376,45	1376,300	1376,300	1376,30	1376,400	1376,300	1376,300	1376,30
Marco tedesco	732,250	732,250	732 —	732,250	732,250	732,25	732,710	732,250	732,250	732,25
Franco francese	215,780	215,780	215,95	215,780	215,780	215,78	215,750	215,780	215,780	215,78
Lira sterlina	2205,500	2205,500	2205,50	2205,500	2205,5	2205 —	2205,800	2205,500	2205,500	2205,50
Fiorino olandese	648,370	648,370	648,30	648,370	648,370	648,37	648,360	648,370	648,370	648,37
Franco belga	34,852	34,852	34,86	34,852	34,852	34,85	34,860	34,852	34,852	34,85
Peseta spagnola	11,513	11,513	11,7275	11,513	11,513	11,51	11,524	11,513	11,513	11,51
Corona danese	187,880	187,880	188 —	187,880	187,880	187,88	187,820	187,880	187,880	187,88
Lira irlandese	1948,600	1948,600	1949 —	1948,600	1948,60	1948,60	1948 —	1948,600	1948,600	—
Dracma greca	8,312	8,312	8,32	8,312	8,312	8,31	8,320	8,312	8,312	8,62
Escudo portoghese	8,620	8,620	8,63	8,620	8,620	8,62	8,626	8,620	8,620	8,32
E.C.U	1510 —	1510 —	1507 —	1510 —	1510 —	1510 —	1507,700	1510 —	1510 —	1510 —
Dollaro canadese	1164,500	1164,500	1163 —	1164,500	1164,50	1164,5	1164,500	1164,500	1164,500	1164,50
Yen giapponese	9,690	9,690	9,73	9,690	9,690	9,69	9,690	9,690	9,690	9,69
Franco svizzero	845,800	845,800	845,75	845,800	845,80	845,8	845,800	845,800	845,800	845,80
Scellino austriaco	104,140	104,140	104 —	104,140	104,140	104,14	104,120	104,140	104,140	104,14
Corona norvegese	197,800	197,800	198,15	197,800	197,800	197,800	198 —	197,800	197,800	197,80
Corona svedese	213,120	213,120	213,90	213,120	213,120	213,12	213,210	213,120	213,120	213,12
Marco finlandese	321,500	321,500	321,50	321,500	321,500	321,50	321,500	321,500	321,500	—
Dollaro australiano	1062,300	1062,300	1060 —	1062,300	1062,300	1062,30	1063 —	1062,300	1062,300	1062,30

Media dei titoli del 5 ottobre 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	72,325
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	105 —
» 9% » » 1976-91	100,300
» 10% » » 1977-92	99,300
» 12% (Beni Esteri 1980)	102,925
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95,300
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	73,775
» » » 22- 6-1987/91	73,675
» » » 18- 3-1987/94	89,925
» » » 21- 4-1987/94	89,825
Certificati del Tesoro ordinari 10,25% 1-12-1988/96	93,025
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	98,525
» » » 10% 18- 4-1987/92	95,500
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	94,500
Certificati di credito del Tesoro 8,75% 18- 6-1987/93	95,575
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	99,050
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103,500
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	92 —
» » » TR 2,5% 1983/93	85,375
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,875
» » » » 16- 8-1985/90	99,675
» » » » 18- 9-1985/90	99,650
» » » » 18-10-1985/90	99,775
» » » » 1-11-1983/90	101,225
» » » » 18-11-1985/90	99,775
» » » » 1-12-1983/90	101,300
» » » » 18-12-1985/90	99,825

Titolo	Scadenza	Prezzo
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 1-1984/91	101,100
» » » »	17- 1-1986/91	99,675
» » » »	1- 2-1984/91	100.775
» » » »	18- 2-1986/91	99,575
» » » »	1- 3-1984/91	100,125
» » » »	18- 3-1986/91	99,575
» » » »	1- 4-1984/91	100.400
» » » »	1- 5-1984/91	100.425
» » » »	1- 6-1984/91	100.525
» » » »	1- 7-1984/91	100.075
» » » »	1- 8-1984/91	99.875
» » » »	1- 9-1984/91	99,875
» » » »	1-10-1984/91	100.125
» » » »	1-11-1984/91	100,150
» » » »	1-12-1984/91	100.025
» » » »	1- 1-1985/92	99,125
» » » »	1- 2-1985/92	98,125
» » » »	18- 4-1986/92	97.825
» » » »	19- 5-1986/92	97.500
» » » »	20- 7-1987/92	97.850
» » » »	19- 8-1987/92	98.100
» » » »	1-11-1987/92	97,600
» » » »	1-12-1987/92	97.650
» » » »	1- 1-1988/93	97,125
» » » »	1- 2-1988/93	96.825
» » » »	1- 3-1988/93	96.850
» » » »	1- 4-1988/93	97.400
» » » »	1- 5-1988/93	98.100
» » » »	1- 6-1988/93	98.400
» » » »	18- 6-1986/93	96.300
» » » »	1- 7-1988/93	98.325
» » » »	17- 7-1986/93	96 —
» » » »	1- 8-1988/93	98.100
» » » »	19- 8-1986/93	95.850
» » » »	1- 9-1988/93	97.600
» » » »	18- 9-1986/93	95.750
» » » »	1-10-1988/93	97,700
» » » »	20-10-1986/93	95.925
» » » »	1-11-1988/93	98.050
» » » »	18-11-1986/93	96,475
» » » »	19-12-1986/93	96.300
» » » »	1- 1-1989/94	97.550
» » » »	1- 2-1989/94	97.075
» » » »	1- 3-1989/94	97.100
» » » »	1-10-1987/94	97,700
» » » »	1- 2-1985/95	95.600
» » » »	1- 3-1985/95	93.125
» » » »	1- 4-1985/95	93.125
» » » »	1- 5-1985/95	93,175
» » » »	1- 6-1985/95	93,475
» » » »	1- 7-1985/95	94.675
» » » »	1- 8-1985/95	94,050
» » » »	1- 9-1985/95	94,125
» » » »	1-10-1985/95	94,900
» » » »	1-11-1985/95	94.850
» » » »	1-12-1985/95	94,650
» » » »	1- 1-1986/96	94.125
» » » »	1- 1-1986/96 II	94,900
» » » »	1- 2-1986/96	94,025
» » » »	1- 3-1986/96	93.475
» » » »	1- 4-1986/96	93,325
» » » »	1- 5-1986/96	93,650
» » » »	1- 6-1986/96	94.375
» » » »	1- 7-1986/96	93.925
» » » »	1- 8-1986/96	93.325
» » » »	1- 9-1986/96	93,425
» » » »	1-10-1986/96	93.725
» » » »	1-11-1986/96	94,125
» » » »	1-12-1986/96	94 —
» » » »	1- 1-1987/97	93,450
» » » »	1- 2-1987/97	93.225
» » » »	18- 2-1987/97	93.300
Certificati di credito del Tesoro Ind.	1- 3-1987/97	93.450
» » » »	1- 4-1987/97	93 —
» » » »	1- 5-1987/97	93.550
» » » »	1- 6-1987/97	93.875
» » » »	1- 7-1987/97	93.400
» » » »	1- 8-1987/97	93 —
» » » »	1- 9-1987/97	95.875

Titolo	Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni Tesoro Pol.	9.25%	1- 1-1990	99.325
» » »	12.50%	1- 1-1990	100.300
» » »	9.25%	1- 2-1990	99.125
» » »	12.50%	1- 2-1990	100.475
» » »	9.15%	1- 3-1990	98.950
» » »	10.50%	1- 3-1990	99.125
» » »	12.50%	1- 3-1990	100.500
» » »	10.50%	15- 3-1990	99.050
» » »	9.15%	1- 4-1990	98.700
» » »	10.50%	1- 4-1990	99.050
» » »	12.00%	1- 4-1990	100.375
» » »	10.50%	15- 4-1990	98.900
» » »	9.15%	1- 5-1990	98.475
» » »	10.50%	1- 5-1990 Q	99.575
» » »	10.50%	1- 5-1990 B	98.800
» » »	10.50%	18- 5-1990	98.700
» » »	9.15%	1- 6-1990	98.250
» » »	10.00%	1- 6-1990	99.125
» » »	10.50%	16- 6-1990	98.575
» » »	9.50%	1- 7-1990	98.700
» » »	10.50%	1- 7-1990	99.075
» » »	11.00%	1- 7-1990	98.675
» » »	9.50%	1- 8-1990	98.650
» » »	10.50%	1- 8-1990	98.925
» » »	11.00%	1- 8-1990	98.625
» » »	9.25%	1- 9-1990	98.350
» » »	11.25%	1- 9-1990	98.800
» » »	11.50%	1- 9-1990	99 —
» » »	9.25%	1-10-1990	97.675
» » »	11.50%	1-10-1990	99.075
» » »	11.50%	1-10-1990 B	98.900
» » »	9.25%	1-11-1990	97.350
» » »	9.25%	1-12-1990	97.350
» » »	12.50%	1- 3-1991	101.925
» » »	11.50%	1-11-1991	97.375
» » »	11.50%	1-12-1991	97.400
» » »	9.25%	1- 1-1992	94.150
» » »	9.25%	1- 2-1992	94 —
» » »	11.00%	1- 2-1992	95.675
» » »	9.15%	1- 3-1992	94 —
» » »	12.50%	1- 3-1992	97.925
» » »	9.15%	1- 4-1992	93.825
» » »	11.00%	1- 4-1992	95.375
» » »	12.50%	1- 4-1992	97.975
» » »	9.15%	1- 5-1992	93.625
» » »	11.00%	1- 5-1992	95.575
» » »	9.15%	1- 6-1992	94.850
» » »	10.50%	1- 7-1992	95.950
» » »	11.50%	1- 7-1992	96.225
» » »	11.50%	1- 8-1992	96.100
» » »	12.50%	1- 9-1992	98 —
» » »	12.50%	1-10-1992	97.975
» » »	12.50%	1- 2-1993	97.800
» » »	12.50%	1-11-1993	97.125
» » »	12.50%	17-11-1993	97.050
» » »	12.50%	1- 1-1994	97.325

Titolo	Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati credito Tesoro E.C.U.	22-11-1982/89	13%	99.950
» » » »	20-10-1983/90	11.50%	101.500
» » » »	16- 7-1984/91	11.25%	102.250
» » » »	21- 9-1987/91	8.75%	97.825
» » » »	21- 3-1988/92	8.50%	96.475
» » » »	26- 4-1988/92	8.50%	96.500
» » » »	25- 5-1988/92	8.50%	96.550
» » » »	22-11-1984/92	10.50%	101.250
» » » »	22- 2-1985/93	9.60%	99.050
» » » »	15- 4-1985/93	9.75%	99.500
» » » »	22- 7-1985/93	9.00%	98.125
» » » »	25- 7-1988/93	8.75%	94.550
» » » »	28-9-1988/93	8.75%	95.100
» » » »	26-10-1988/93	8.65%	96.475
» » » »	22-11-1985/93	8.75%	97.375
» » » »	21- 2-1986/94	8.75%	96.125
» » » »	25- 3-1987/94	7.75%	89.625
» » » »	26- 5-1986/94	6.90%	91.750

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M05109

CONSIGLIO DI STATO

Sostituzione di un componente la commissione elettorale circoscrizionale della Sicilia per l'elezione dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione per il personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali.

Con decreto 25 settembre 1989 del presidente del Consiglio di Stato il signor Santo Piemonte, segretario principale in servizio presso il tribunale amministrativo regionale della Sicilia, è stato nominato componente della commissione elettorale circoscrizionale con sede in Palermo a decorrere dalla data del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

89A4669

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Avviso riguardante il sorteggio per il rimborso di titoli rappresentanti obbligazioni

Si notifica che il giorno 10 novembre 1989, con inizio alle ore 9, si procederà, presso il servizio organizzazione, dipartimento C.E.D. del Crediop - Consorzio di credito per le opere pubbliche, in via Campania, 59/C, Roma, alle seguenti operazioni di estrazione a sorte di obbligazioni per il rimborso alla pari dal 1° gennaio 1990:

1) 6% GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE B:

Emissione prima:

Estrazione a sorte di:

n: 95 titoli di L. 50.000
» 28 titoli di » 100.000
» 62 titoli di » 500.000
» 48 titoli di » 1.000.000
» 4 titoli di » 5.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 106.550.000;

Emissione seconda:

Estrazione a sorte di:

n. 15 titoli di L. 50.000
» 11 titoli di » 250.000
» 60 titoli di » 500.000
» 45 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 78.500.000;

Emissione terza:

Estrazione a sorte di:

n. 9 titoli di L. 500.000
» 24 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 28.500.000;

Emissione quarta:

Estrazione a sorte di:

n. 10 titoli di L. 50.000
» 8 titoli di » 250.000
» 12 titoli di » 500.000
» 85 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 93.500.000;

Emissione quinta:

Estrazione a sorte di:

n. 10 titoli di L. 50.000
» 10 titoli di » 250.000
» 21 titoli di » 500.000
» 62 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 75.500.000.

2) 6% GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE C:

Emissione prima:

Estrazione a sorte di:

n. 51 titoli di L. 50.000
» 51 titoli di » 250.000
» 51 titoli di » 500.000
» 93 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 133.800.000;

Emissione seconda:

Estrazione a sorte di:

n. 1.265 titoli di L. 50.000
» 401 titoli di » 250.000
» 842 titoli di » 500.000
» 1.190 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 1.774.500.000;

Emissione terza:

Estrazione a sorte di:

n. 671 titoli di L. 50.000
» 65 titoli di » 250.000
» 964 titoli di » 500.000
» 1.177 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 1.708.800.000.

3) 7% S.S. PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA:

Emissione prima - 1ª tranche:

Estrazione a sorte di n. 28 serie di L. 100.000.000 ciascuna, per il rimborso di tutti i titoli che le compongono, per il complessivo valore nominale di L. 2.800.000.000.

4) 7% GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE B:

Emissione prima:

Estrazione a sorte di:

n. 20 titoli di L. 50.000
» 16 titoli di » 250.000
» 29 titoli di » 500.000
» 20 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 39.500.000;

Emissione seconda:

Estrazione a sorte di:

n. 2 titoli di L. 50.000
» 335 titoli di » 1.000.000

per il complessivo valore nominale di L. 335.100.000.

Totale generale L. 7.174.250.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno resi noti i numeri dei titoli sorteggiati.

89A4620

REGIONE LIGURIA

Modificazioni alle etichette dell'acqua minerale Fonti S. Vittoria

La giunta regionale con provvedimento n. 3377 del 6 luglio 1989 ha deliberato di autorizzare la sorgente S. Vittoria S.a.s. di Taramazzo Vittoria & C., stabilimento di Pornassio (Imperia), alla modifica delle etichette dell'acqua minerale naturale denominata Fonti S. Vittoria - Sorgente Fontanafredda - Montegrosso Pian Latte (Imperia), imbottigliata in vetro con le indicazioni conformi agli esemplari allegati al presente provvedimento del quale fanno parte integrante.

La giunta regionale con provvedimento n. 3376 del 6 luglio 1989 ha deliberato di autorizzare la sorgente S. Vittoria S.a.s. di Taramazzo Vittoria & C., stabilimento di Pornassio (Imperia), alla modifica delle etichette dell'acqua minerale naturale denominata Fonti S. Vittoria - Sorgente Fontanafredda - Montegrosso Pian Latte (Imperia), imbottigliata in P.E.T. con le indicazioni conformi agli esemplari allegati al presente provvedimento del quale fanno parte integrante.

89A4639

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:	
- annuale	**L. 265.000**
- semestrale	**L. 145.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:	
- annuale	**L. 40.000**
- semestrale	**L. 25.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:	
- annuale	**L. 150.000**
- semestrale	**L. 85.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:	
- annuale	**L. 40.000**
- semestrale	**L. 25.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	**L. 150.000**
- semestrale	**L. 85.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:	
- annuale	**L. 500.000**
- semestrale	**L. 270.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1989.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L. 1.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	**L. 2.400**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L. 80.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L. 50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L. 5.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

	Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio settimanale N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	**L. 4.000**	**6.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L. 200.000**
Abbonamento semestrale	**L. 120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale **n. 387001** intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.*